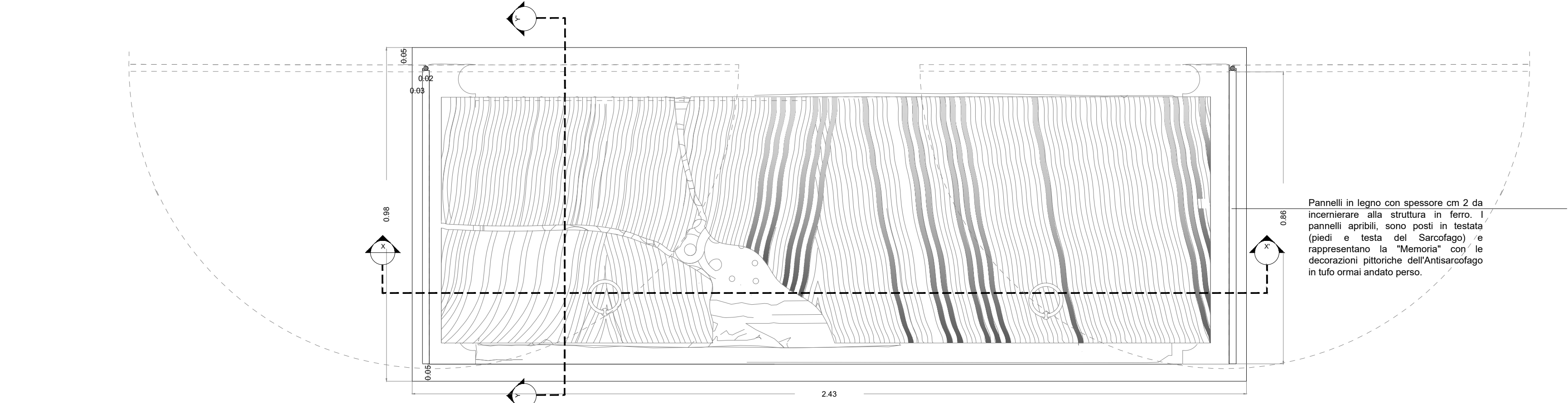
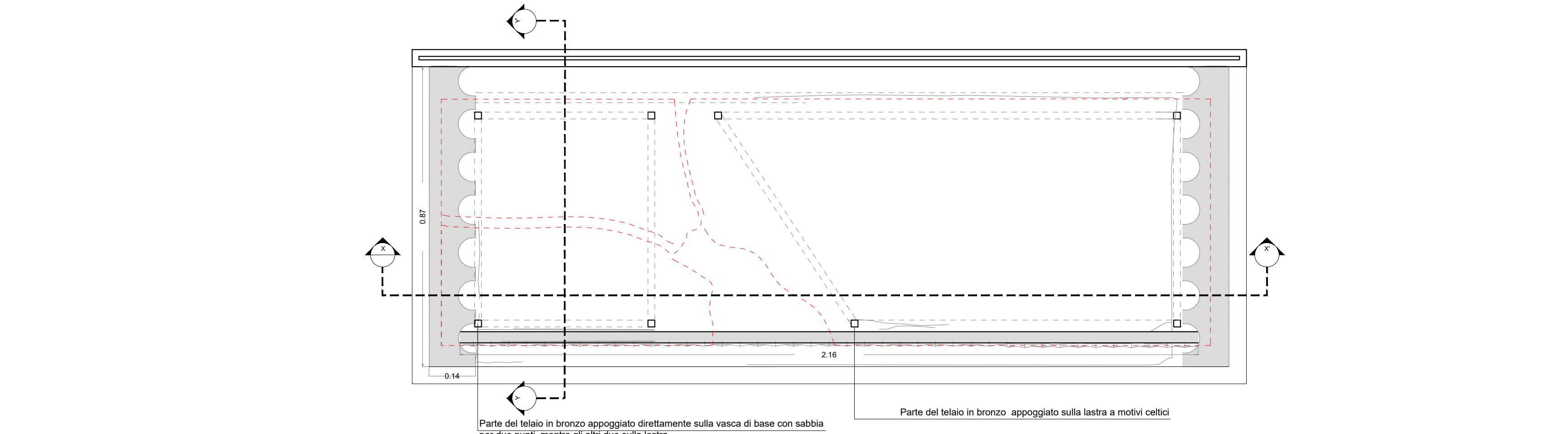
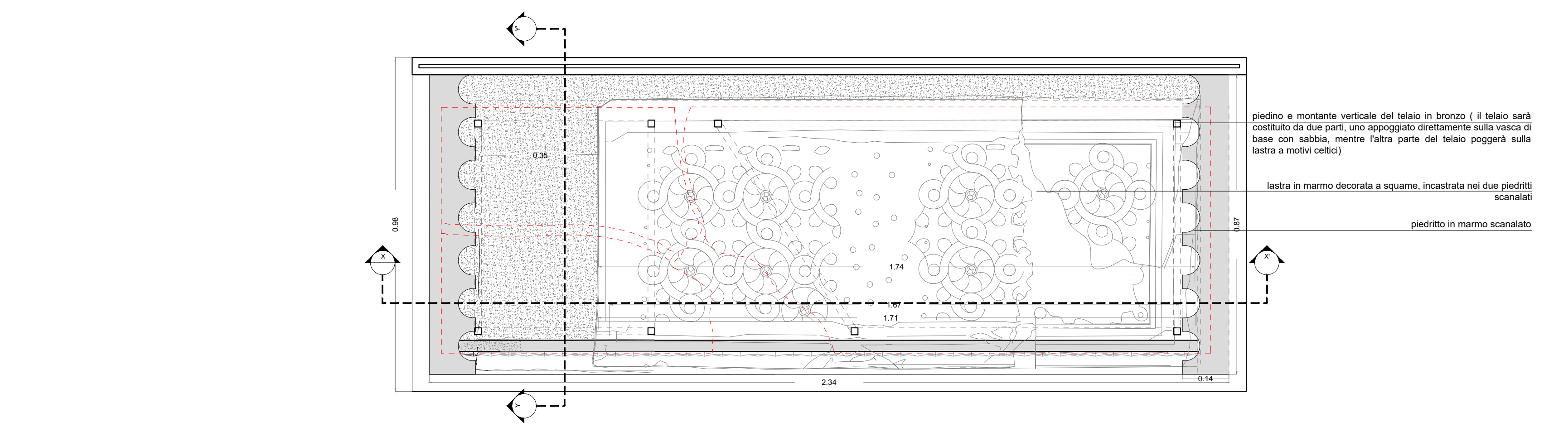




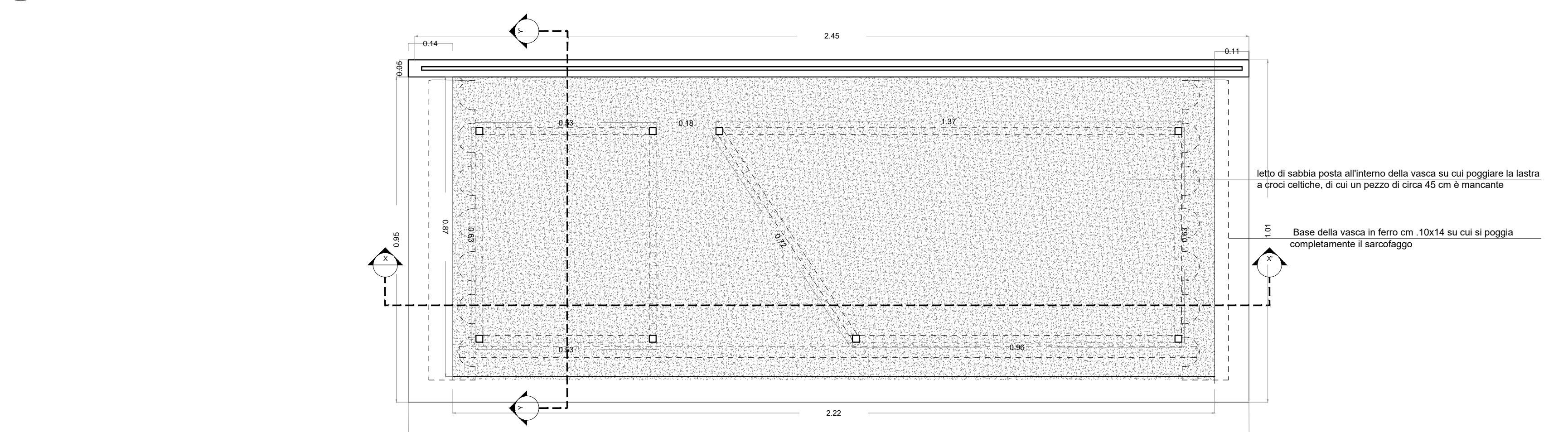
1A Pianta dei singoli elementi del sarcofago - Pianta a quota 90 cm
Scala 1:10



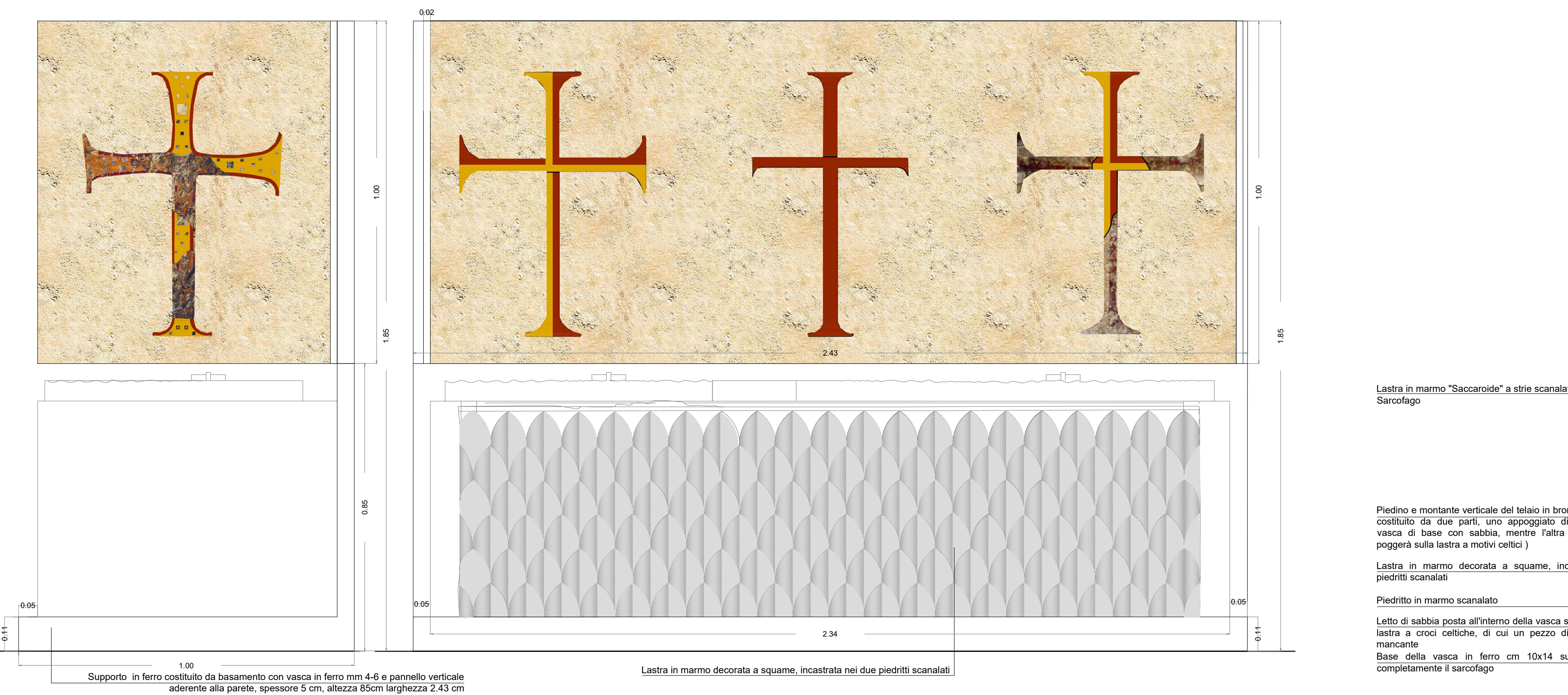
1B Pianta dei singoli elementi del sarcofago - Pianta a quota 50 cm
Scala 1:10



1C Pianta dei singoli elementi del sarcofago - Pianta a quota 25 cm
Scala 1:10



1D Pianta dei singoli elementi del sarcofago - Pianta a quota 5 cm
Scala 1:10



2A Prospetto laterale
Scala 1:10

2B Prospetto frontale
Scala 1:10

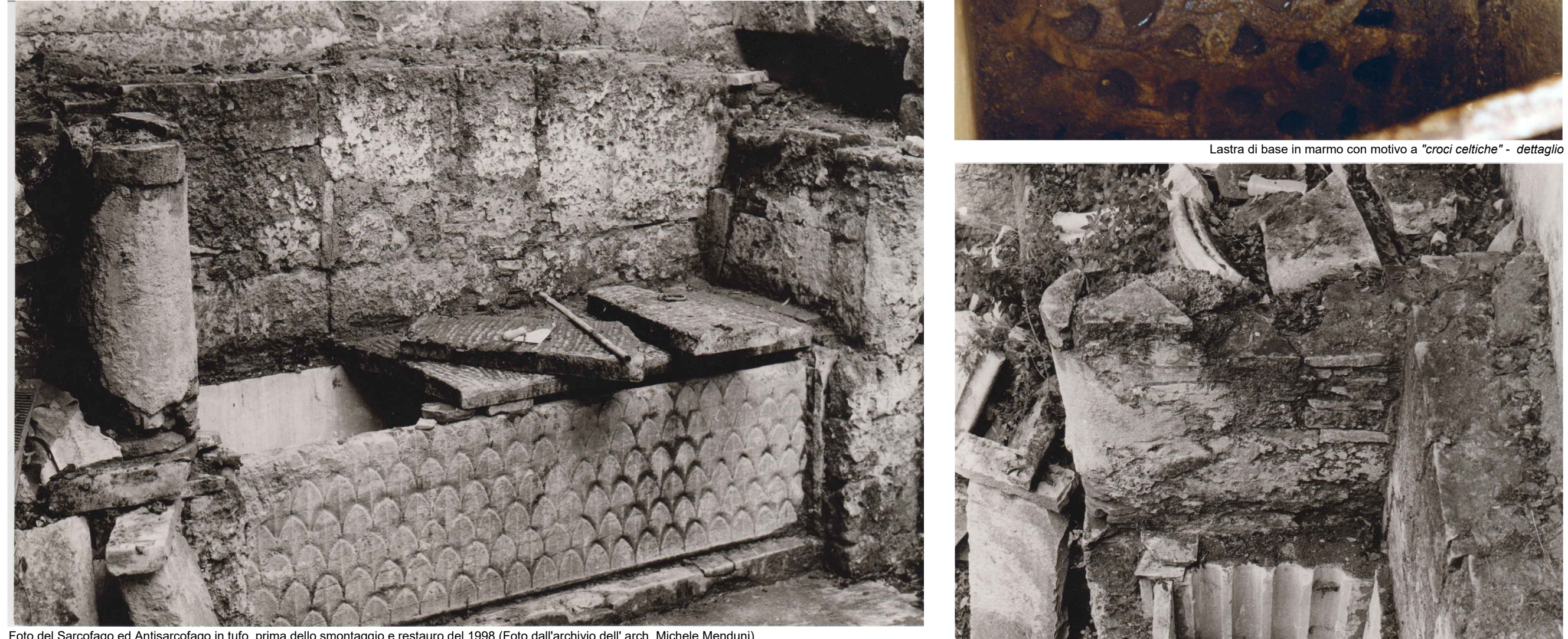


Foto del Sarcofago ed Antisarcofago in tufo, prima dello smontaggio e restauro del 1998 (Foto dall'archivio dell' arch. Michele Menduni)

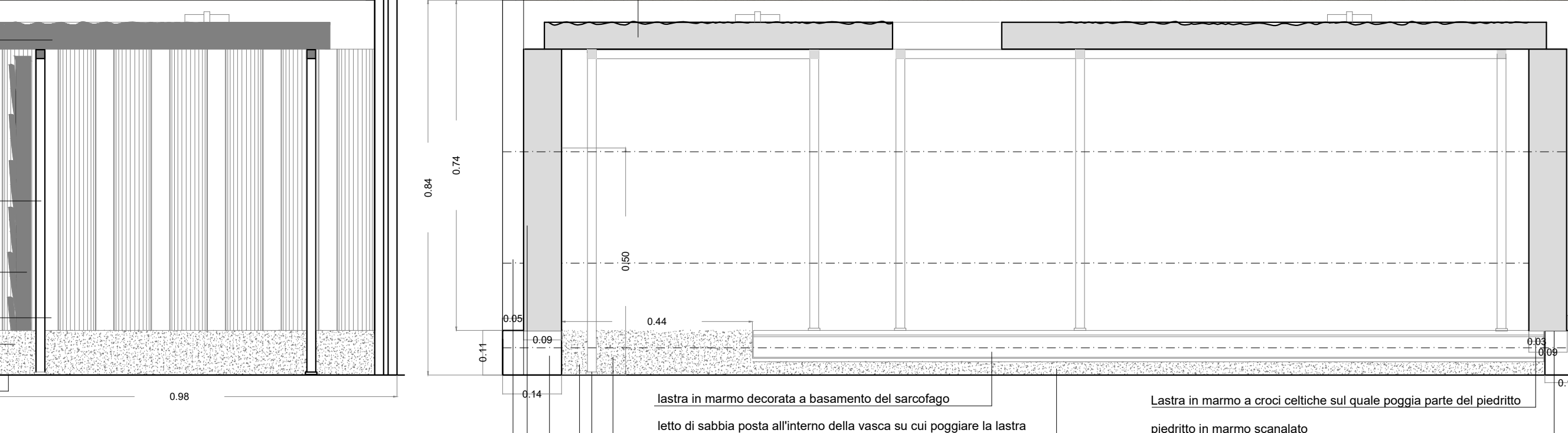
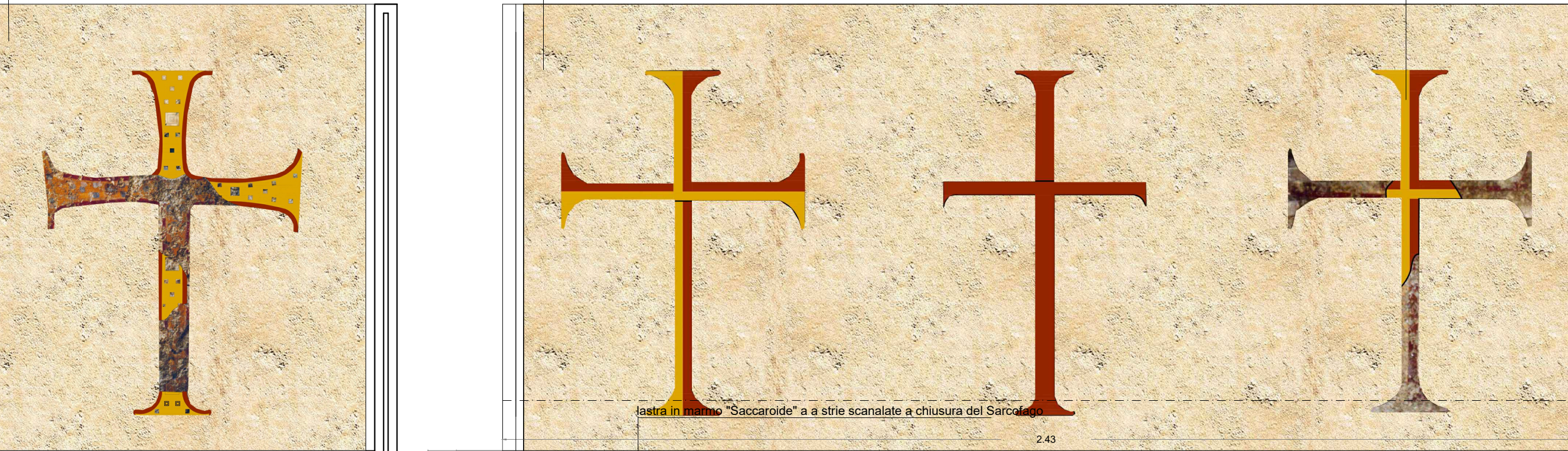


Foto delle Croci Gemmate, poste sui lati corti dell'Antisarcofago (Foto dall'archivio dell' arch. Michele Menduni)

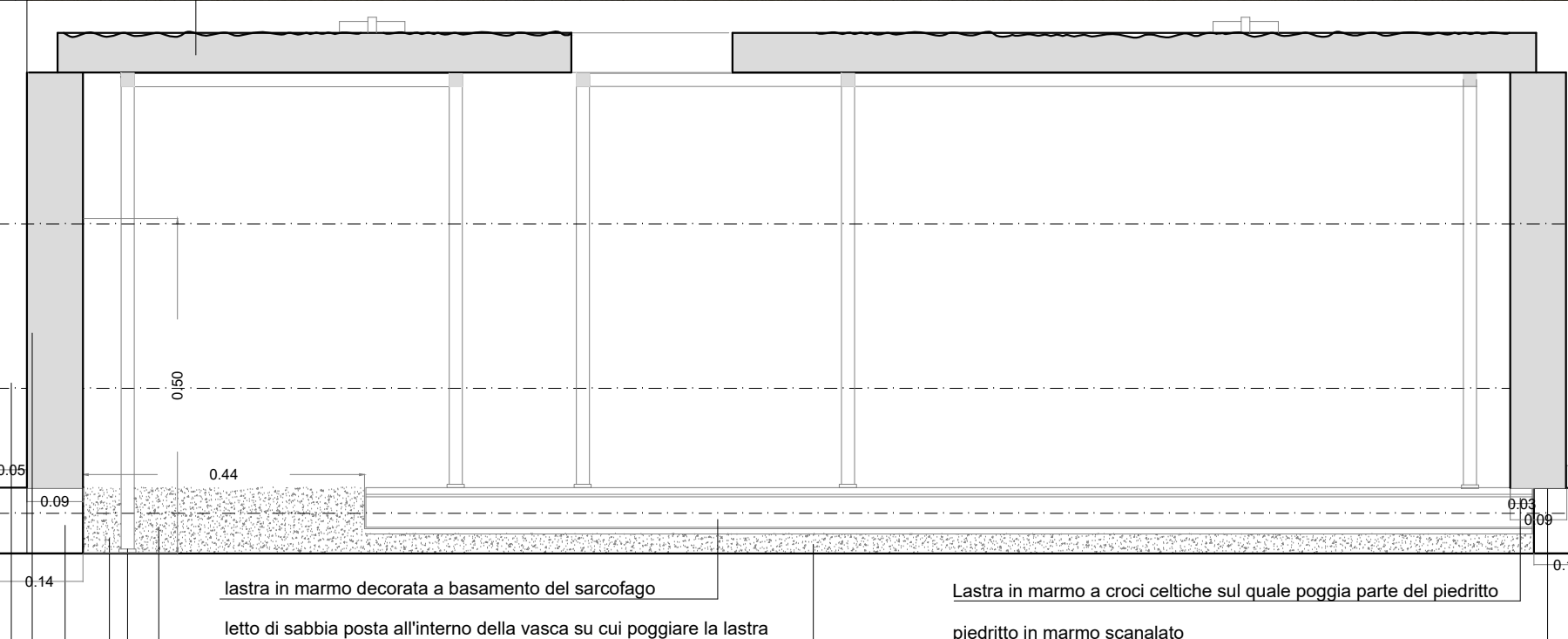
4 Reportage fotografico del sarcofago montato (fino al 2000)

Ante in legno con cerniera, ancorata al supporto in ferro del sarcofago. Il pannello sarà rivestito con pannelli fotografici esplicativi, avente la ricostruzione della parete in tufo con le croci decorate. Riproduzione di 3 delle 6 croci presenti sui due lati lunghi dell'antisarcofago.

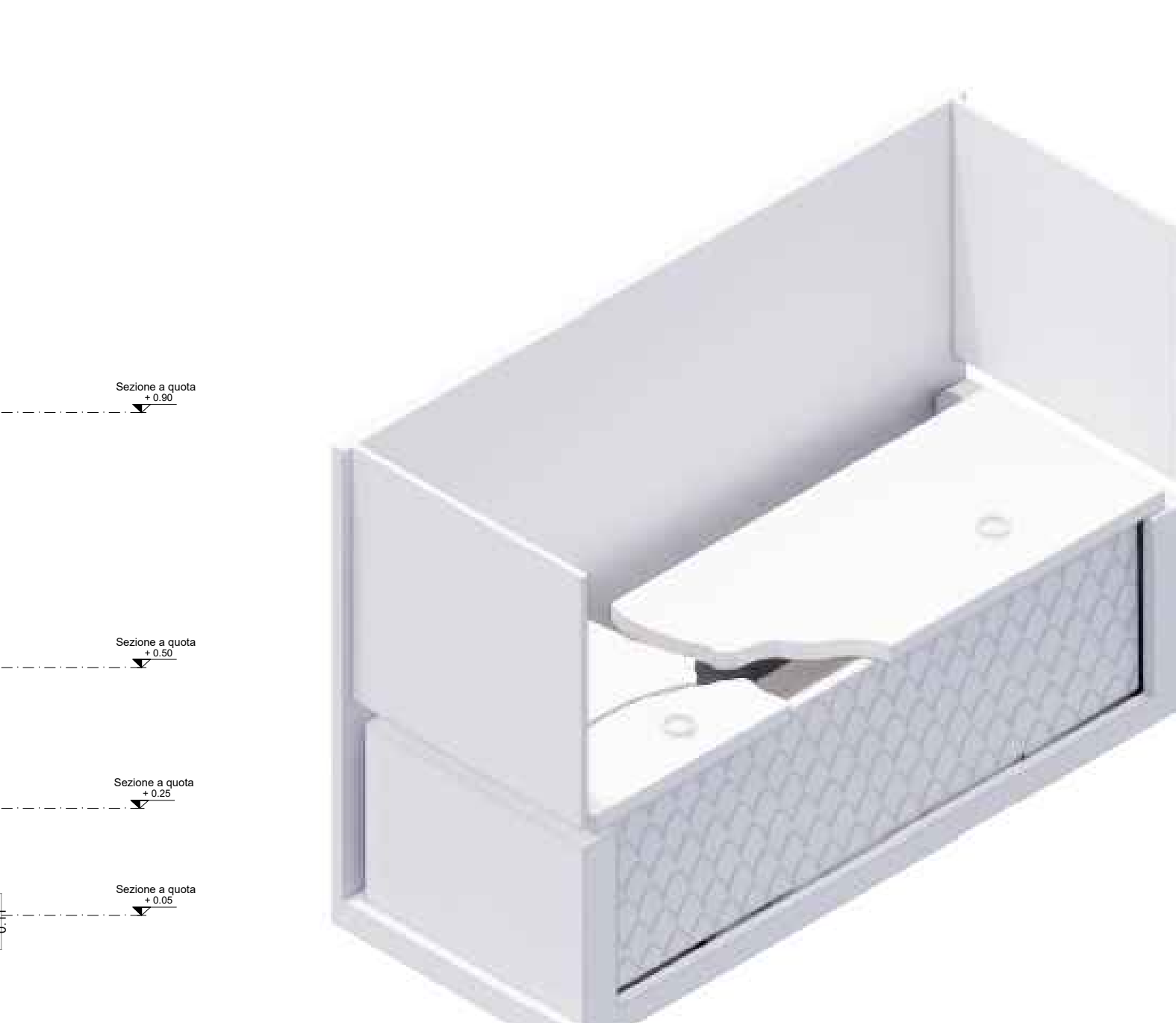
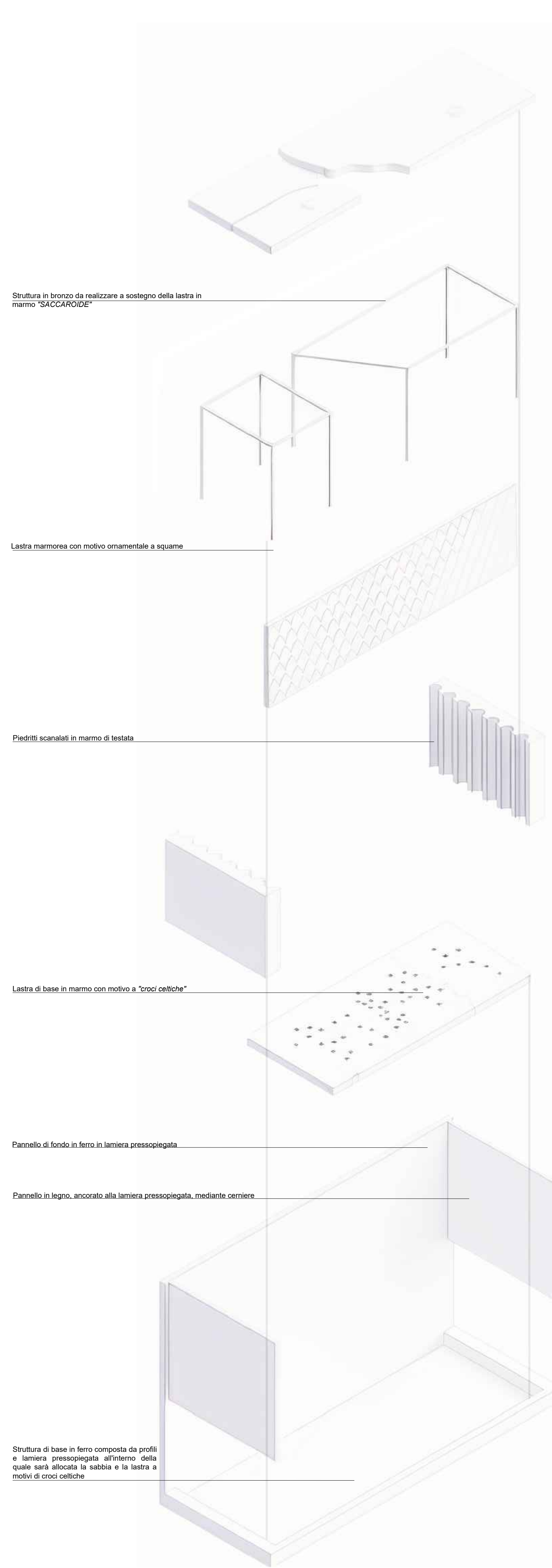
Decorazione dell'antisarcofago in tufo a motivi di "Croci" (ormai andate perse), ricostruzione del decoro mancante.



3A Sezione trasversale y-y'
Scala 1:10



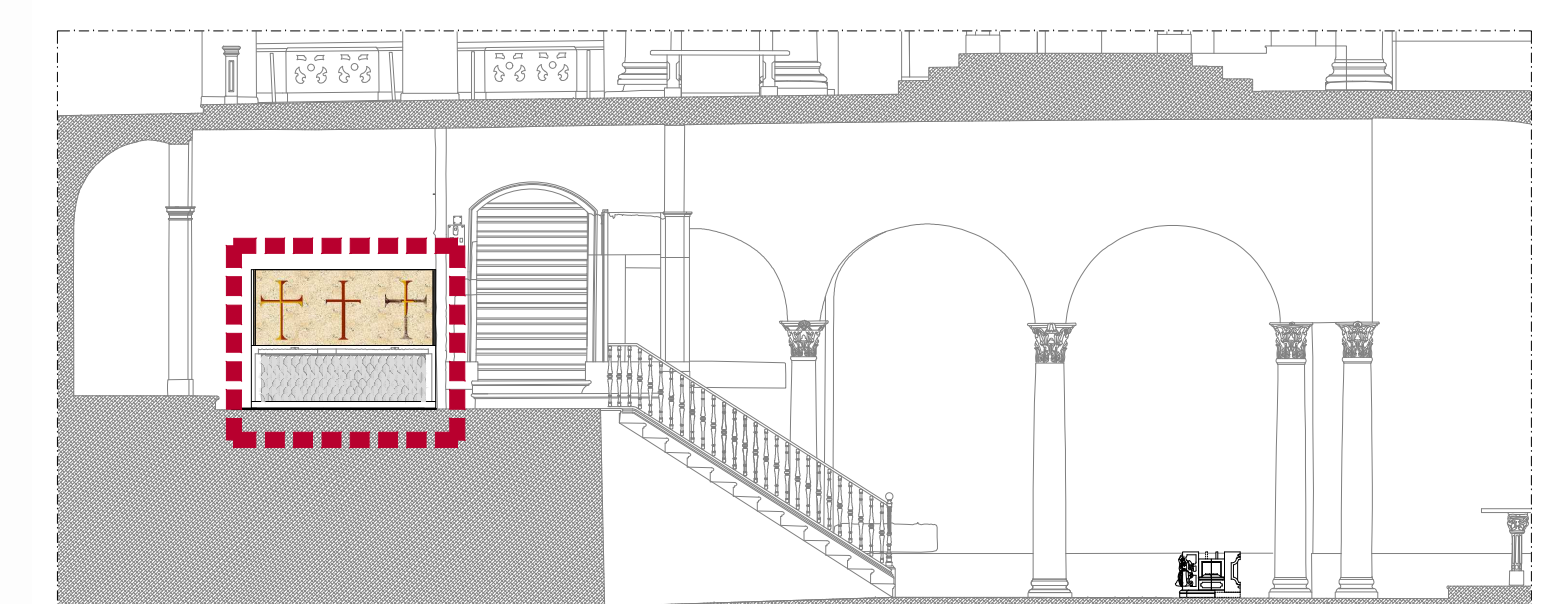
3B Sezione Longitudinale x-x'
Scala 1:10



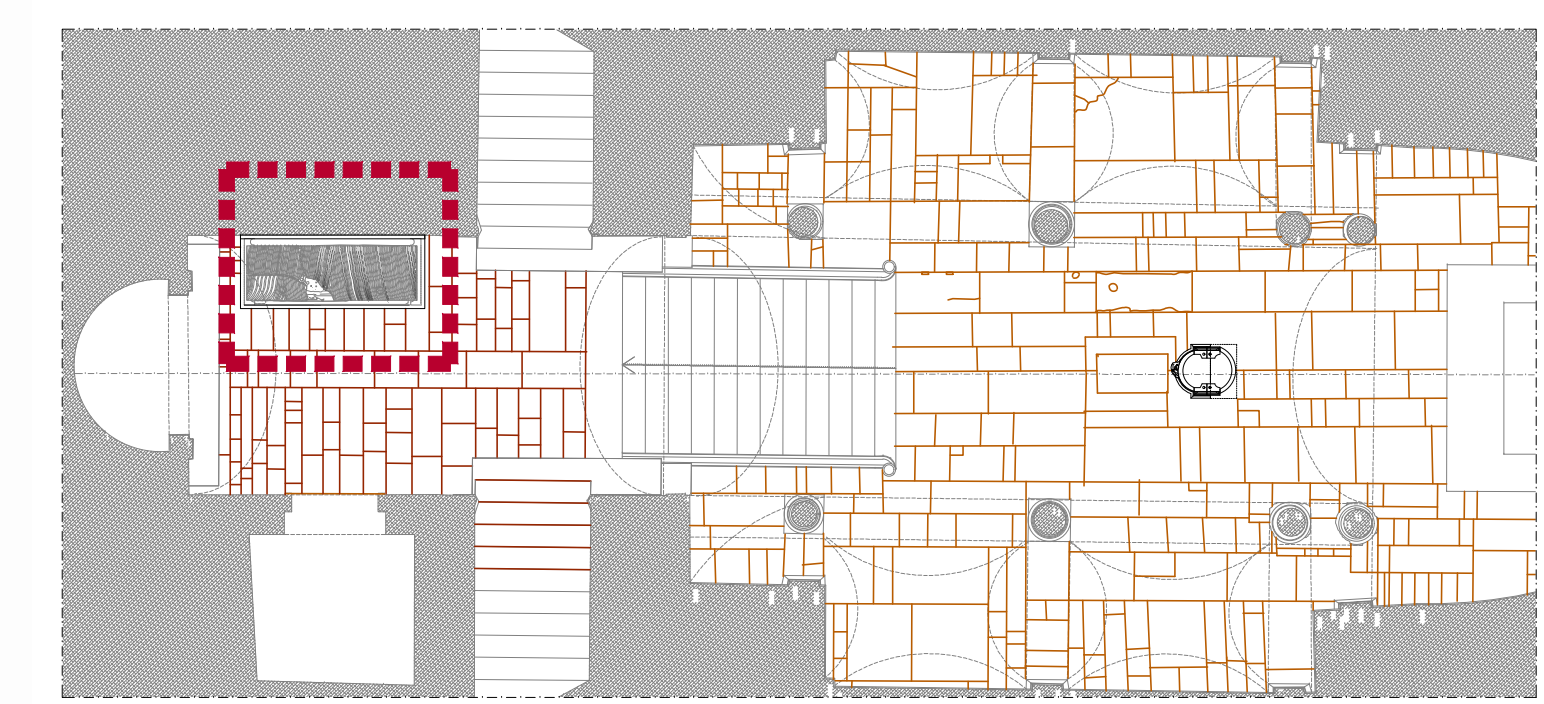
5 Vista assonometrica del sarcofago e della nuova struttura di sostegno



6 Vista assonometrica del sarcofago ricomposto e fotoinserimento dei pannelli esplicativi della preesistente parete in tufo con le croci decorate.



7A Stralcio della sezione della cripta con indicazione della posizione del sarcofago
Scala 1:100



7B Stralcio della planimetria della cripta con indicazione della posizione del sarcofago
Scala 1:100

Architetti Matarrese & Associati

ING. S. Matarrese
78072 Canosa di Puglia (BT)
+39 0871 24444 - cell. 0871 24444
+39 338 335351 - e-mail: s.matarrese@architettimatarrese.it
www.architettimatarrese.it

Avviso Pubblico

Assegnato per la Gestione 2021-2022 (Delibera di Giunta n. 100/2021) di Intervento di Interesse a Cultura, Lingua e Ambiente (S.G.I. "Prestazioni e servizi di manutenzione, restauro e valorizzazione beni culturali, monumenti e immobili di Enti Locali") - Avviso pubblico per la selezione di una società incaricata per la gestione e manutenzione del patrimonio culturale di Enti Locali - Art. 10 della L. 108/1990 e s.m.

Codice 25_CAN_CAT_E_PR_PL-SZ-PR

Numero 25

Tipo Elaborato Progetto di ricollocazione e assemblaggio - SARCOFAGO

Libreria ☒ **Architettura** ☒ **Restaurazione** ☒ **Design** ☒

Comune di Canosa di Puglia (BT)

Denominazione dell'Opera **Progetto di restauro, allestimento, valorizzazione e fruizione di beni e manufatti di valore archeologico, storico-culturale, presenti nella Concafratella Basilica di San Sabino a Canosa di Puglia (BT)**

Committente **Monsignor Felice Bacco**
Paroco Protempore del Concafratella Basilica di San Sabino

Progettisti **Architetto Giuseppe Matarrese**
Progetto di allestimento e valorizzazione - Sarcofago -
Architetto Loredana Carmen Lenoci
Progetto di allestimento e valorizzazione - Sarcofago -
Restauratore Cosimo Cilli
Restauro del Sarcofago

COLLABORAZIONE
Architetto Serena Matarrese
Progetto di allestimento e valorizzazione - Sarcofago -

CONSULENTI
Mons. Felice Bacco
Paroco Protempore del Concafratella Basilica di San Sabino -
Arch. Michele Menduni
Studio della Concafratella Basilica di San Sabino - Ricerche tra i documenti privati della famiglia Matarrese.



Architetti Matarrese & Associati

INFO
sede

via E. Gianturco n.8
76012 Canosa di P. (BT)

contatti

+39 333.6763666 - Giuseppe Matarrese
+39 338.3655974 - Serena Matarrese

mail

archmatarrese@gmail.com
serena.matarrese86@gmail.com

sito

www.architettimatarrese.it

Avviso Pubblico

Accordo per la Coesione 2021-2027 (Del. CIPESS n. 6 del 30/01/2025) - Ambito di intervento 6 "Cultura", Linea di Intervento 06.01 "Patrimonio e Paesaggio" - Azione "Restauro e rifunionalizzazione beni culturali materiali e immateriali di Enti Ecclesiastici" - Avviso Pubblico per la selezione di proposte progettuali finalizzate al restauro e valorizzazione del patrimonio culturale di Enti Ecclesiastici" TIPOLOGIA B- interventi b-e-

Codice

26_CAN_CAT_E_PR_REL

Numero

26

Tipo
Elaborato

Progetto di restauro -
SARCOFAGO

- Urbanistica
- Architettura
- Restauro
- Design

Comune di

Canosa di Puglia (BT)

Denominazione dell'Opera

Progetto di restauro, allestimento, valorizzazione e fruizione di beni e manufatti di valore archeologico, storico/culturale presenti nella Concattedrale Basilica di San Sabino a Canosa di Puglia (BT)

Committente

Monsignor Felice Bacco

-Parroco Protempore del Concattedrale Basilica di San Sabino-

Progettisti

Architetto Giuseppe Matarrese

- Progetto di allestimento e valorizzazione - Sarcofago -

Architetto Loredana Carmen Lenoci

- Progetto di allestimento e valorizzazione - Sarcofago -

Restauratore Cosimo Cilli

- Restauro del Sarcofago -

COLLABORAZIONE

Architetto Serena Matarrese

-Progetto di allestimento e valorizzazione - Sarcofago -

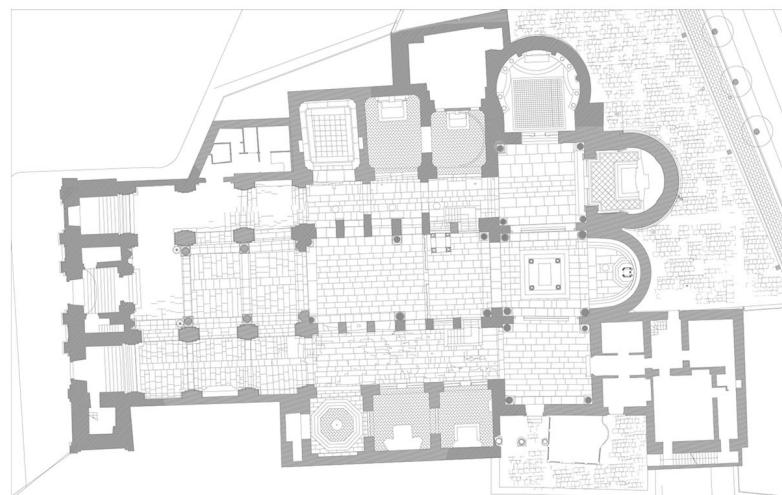
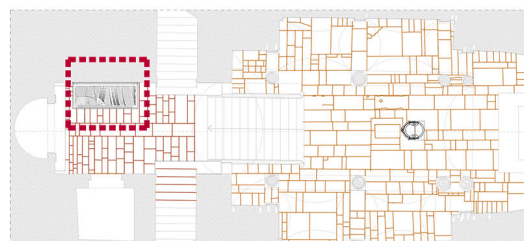
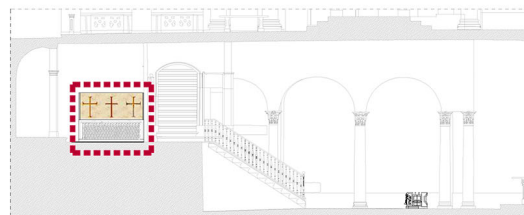
CONSULENTI

Mons Felice Bacco

- Parroco Protempore del Concattedrale Basilica di San Sabino-

Arch. Michele Menduni

- Studioso della Concattedrale Basilica di San Sabino - Ricerche fra i documenti privati della famiglia Malcangi.





**BASILICA CONCATTEDRALE DI SAN SABINO
CANOSA DI PUGLIA
PROGETTO DI RESTAURO RICOLLOCAZIONE DEL SARCOFAGO IN MARMO**

*Committente: Basilica concattedrale San Sabino - Canosa
Parroco Mons. Felice Bacco*

*Progettazione, Direzione Lavori:
arch. Giuseppe Matarrese, arch. Loredana Carmen Lenoci*

Collaborazione: arch. Serena Matarrese

**PROGETTO ESECUTIVO
RELAZIONE SPECIALISTICA DI RESTAURO**



A cura del Restauratore Cilli Cosimo

CERTIFICATI SOA: Cat. OG2 class II • Cat. OS2-A class II

Denominazione : Sarcofago marmoreo

Datazione: VII - VIII sec.

Ubicazione: Basilica Concattedrale San Sabino - Canosa

Condizione giuridica: propriet. ente ecclesiastico

Vincoli: Ministero per i Beni e le Attivit. Culturali - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e

Paesaggio per le Province di Barletta - Andria - Trani e Foggia

Diocesi: Andria

ANALISI DELLO STATO DI FATTO

Nell'ambito del progetto di restauro e ricollocazione del sarcofago nella cripta della Basilica in riscontro alla nota autorizzativa della Soprintendenza ABAP per le province di BAT e Foggia p....., si è reso necessario predisporre il progetto di intervento per le operazioni di messa in sicurezza propedeutiche alla movimentazione delle lastre marmoree, intervento conservativo dei manufatti e riassettraggio degli elementi lapidei su struttura metallica progettata con i necessari sostegni e supporti al fine di una corretta esposizione.

A seguito di ripetuti sopralluoghi che hanno consentito di svolgere un'accurata ricognizione dei luoghi ed un'attenta indagine del manufatto oggetto di intervento è stato possibile valutare lo stato di conservazione del sarcofago e formulare delle proposte di intervento.

Da un'indagine macroscopica degli elementi marmorei condivisa con il funzionario incaricato dell'Alta Sorveglianza arch. Giuseppe Rociola di concerto con i professionisti incaricati della progettazione e direzione lavori arch. arch. Giuseppe Matarrese, arch. Loredana Carmen Lenoci e con la committenza rappresentata dal Parroco Mons. Felice Bacco, si è sostanzialmente constatato il buono stato di conservazione elementi marmorei. Il sarcofago è composto da un paliotto con decorazione a squame di pesce composto da un blocco marmoreo unico, dalle due testate costituite da due lastre marmoree verticali sbaccellate di tipo classico a larghe scanalature, un lastrone di fondo molto probabilmente adattato e che in origine poteva essere un frammento di pluteo traforato per consentire la decomposizione della materia organica nella terra e dalla lastra marmorea costituente il coperchio spezzato in tre pezzi con una parte mancante .

PROPOSTA D' INTERVENTO

Tutti gli interventi proposti saranno principalmente di tipo conservativo e curativo, finalizzati a rallentare i fenomeni degradativi a danno delle superfici di pregio marmoreo.

Gli interventi di restauro saranno eseguiti utilizzando manodopera specializzata nella conservazione dei beni architettonici e artistici “ restauratori di beni culturali”, con l’ausilio di materiali certificati per l’impiego su opere d’arte nel pieno rispetto dei criteri di :

- “minimo intervento” limitando le operazioni ad eseguirsi a quelle strettamente necessarie alla conservazione;*
- “compatibilità chimico-fisica” prevedendo il ricorso a leganti esclusivamente a base calce “aerea” o idraulica a seconda dell’esigenza e il consolidamento delle superfici lapidee con “nanocalci”, nanoparticelle di idrossido di calcio veicolate per mezzo di etanolo;*
- “reversibilità” per quanto possibile ricorrendo all’impiego di materiali che potranno essere agevolmente rimossi qualora si dovesse rendere necessario in successivi interventi manutentivi e/o di restauro.*

Sulla scorta delle informazioni emerse delle indagini visive si ritiene necessario prevedere un intervento di consolidamento puntuale dei frammenti interessati da fenomeni di esfoliazione e polverizzazione con nanocalci soprattutto per la parte riguardante la lastra di fondo interessata da tale degrado.

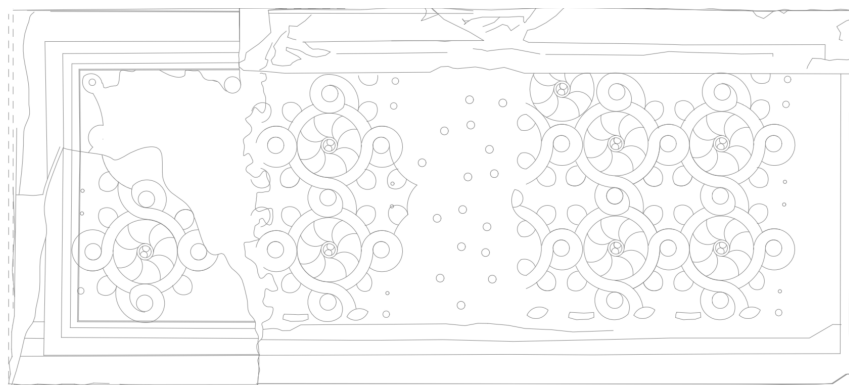
Le nanocalci sono nanoparticelle di idrossido di calcio disperse in alcol altamente compatibili con i materiali costituenti opere architettoniche e scultoree realizzate con rocce carbonatiche. Grazie alla loro compatibilità, esse rappresentano una valida alternativa ai metodi tradizionali impiegati per il consolidamento, come, ad esempio, i polimeri di sintesi (silicati), che possono, nel tempo provocare danni irreversibili alle opere su cui sono stati impiegati.

La scelta di questa metodologia d’intervento scaturisce anche dall’esigenza di ridurre per quanto possibile l’apporto d’acqua e utilizzare un consolidante disperso in un solvente altamente volatile, quale è l’etanolo, al fine di prevenire eventuali fenomeni di trasmigrazione di sali efflorescibili contenuti nel marmo.

INTERVENTI PREVISTI

restauro lapideo:

- *Rilevamento dello stato di conservazione delle lastre con fornitura della mappatura del degrado, da eseguirsi su rilievo preesistente;*
- *Rimozione di depositi superficiali incoerenti o debolmente coerenti con pennellesse, spazzole e aspiratori;*
- *Rimozione meccanica di eventuali stuccature cementizie o di malta degradata eseguite con materiali che per composizione o colore inidonei ed hanno perduto la loro funzione conservativa ed estetica mediante l'utilizzo di bisturi chirurgico con l'ausilio di vibroincisore;*
- *Astrazione dei sali solubili tramite impacchi di polpa di cellulosa e acqua deionizzata*
- *Stuccatura e microstuccatura temporanea con malta a base di grassello di calce stagionato 48 mesi e sabbia di fiume di tutte le superfici interessate da esfoliazioni, fessurazioni, scagliature, fratture e lesioni superficiali;*
- *Ristabilimento strutturale dell'adesione nei fenomeni di scagliatura ed esfoliazione da eseguirsi mediante di malta idraulica, priva di Sali efflorescibili, fino a saturazione del distacco.*
- *Ristabilimento della coesione per mezzo di pennelli, siringhe, pipette a seguito o durante le fasi di pulitura con nanocalci*
- *Riassemblaggio degli elementi fratturati mediante imperniazione con micro perni in vetroresina e resina bicomponente. Operazione che interesserà solo la base del sarcofago l'unica interessata alla frammentazione in più pezzi riguardante la parte sinistra della lastra.*
- *Stuccatura delle lacune con malta a base di calce idraulica NHL 5 ed inerti selezionati che per colorazione e granulometria risultano simili all'originale*
- *Protezione superficiale con applicazione di cera microcristallina.*



Movimentazione:

Le movimentazioni saranno finalizzate allo spostamento dei reperti marmorei dalla cappella laterale della Basilica all'interno della cripta della Basilica posta in corrispondenza dell'altare principale, eseguita con manodopera altamente qualificata composta da operai specializzati e con i mezzi necessari per svolgere a regola d'arte movimentazioni e trasporti di beni culturali di pregio, opere d'arte di interesse storico artistico e archeologico in materiali vari, manufatti artistici, principalmente reperti archeologici in materiale lapideo di grandi dimensioni anche di massa elevata.

Per le varie movimentazioni saranno utilizzate le attrezzature idonee che si rendono necessarie, come, attrezzature per trasporto su scale, carrelli con ruote girevoli, carrelli da trasporto con spalliera rivestiti con materiale ammortizzante, attrezzature varie per sollevamenti;

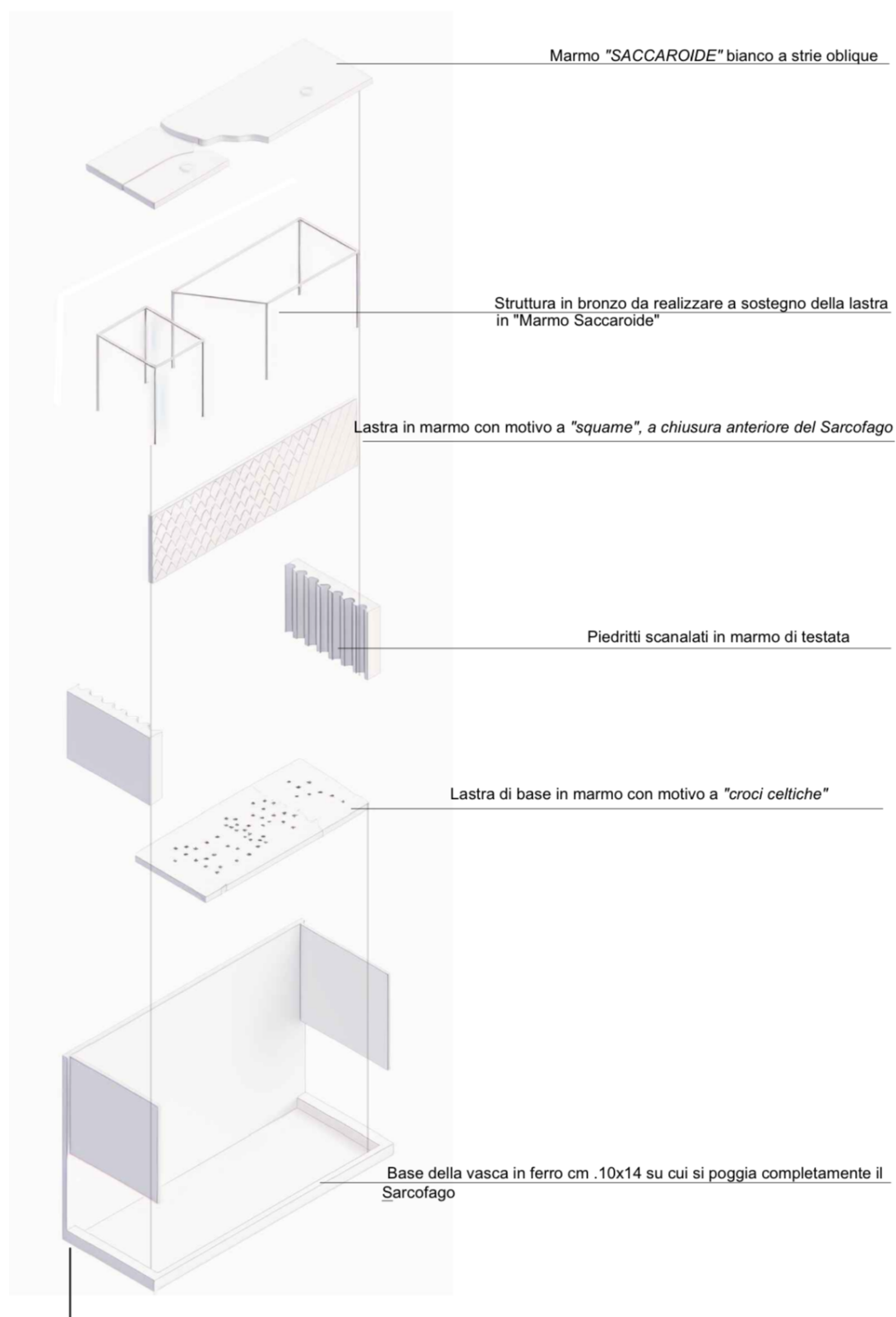
Saranno utilizzati materiali necessari per l'imballaggio morbido come ad esempio carta velina, pluriball, pluriball cartonato, Ethafoam, etc;

Assemblaggio:

Gli elementi lapidei che compongono il sarcofago saranno assemblati secondo le indicazioni della Direzione lavori che ha progettato l'idonea struttura metallica capace di contenere le lastre senza nessun intervento invasivo o traumatico delle stesse, non sarà necessaria nessuna imperniazione o incoraggio tra le stesse ma saranno semplicemente posizionate al fine di ridare all'opera la lettura completa d'insieme così come è stata ritrovata durante gli scavi. In corrispondenza delle aderenze tra gli elementi marmorei e la struttura metallica saranno posizionati fasce di materiale isolante al fine di ammortizzare il peso e isolare la trasmissione termica.

Dal progetto redatto dalla Direzione Lavori:





Barletta, 6.12.2024

il restauratore
Cosimo Cilli

Cosimo Cilli



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE, RICERCA E ISTITUTI CULTURALI

ATTESTATO DI ISCRIZIONE

VISTI GLI ATTI D'UFFICIO, SI ATTESTA CHE

Cosimo Cilli

CLLCSM71L08A669Z

è in possesso della qualifica di **restauratore di beni culturali** per i settori di competenza **1,2,3,4** ed è quindi professionista abilitato ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi dell'articolo 9-bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. 42/2004).

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Andrea DE PASQUALE



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Via Milano 76, 00184 – Roma +39.0648291203

PEC: dg-eric@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-eric@cultura.gov.it



ArchitettiMatarrese&Associati

INFO
sede
via E.Gianturco n.8
76012 Canosa di P. (BT)
contatti
+39 333.6763666 - Giuseppe Matarrese
+39 338.3655974 - Serena Matarrese
mail
archmatarrese@gmail.com
serena.matarrese86@gmail.com
sito
www.architettimatarrese.it

Avviso Pubblico Accordo per la Coesione 2021-2027 (Del. CIPESS n. 6 del 30/01/2025) - Ambito di intervento 6 "Cultura", Linea di Intervento 06.01 "Patrimonio e Paesaggio" - Azione "Restauro e rifunzionalizzazione beni culturali materiali e immateriali di Enti Ecclesiastici" - Avviso Pubblico per la selezione di proposte progettuali finalizzate al restauro e valorizzazione del patrimonio culturale di Enti Ecclesiastici" TIPOLOGIA B- interventi b-e-

Codice 29_CAN_CAT_E_PR_PL-SZ-PR

Numero 29

Tipo Elaborato Progetto di restauro - AMBONE

- Urbanistica
- Architettura
- Restauro
- Design

Comune di Canosa di Puglia (BT)

Denominazione dell'Opera **Progetto di restauro, allestimento, valorizzazione e fruizione di beni e manufatti di valore archeologico, storico/culturale presenti nella Concattedrale Basilica di San Sabino a Canosa di Puglia (BT)**

Committente Monsignor Felice Bacco
-Parroco Protempore del Concattedrale Basilica di San Sabino-

Progettisti Architetto Giuseppe Matarrese
- Progetto di allestimento e valorizzazione - Ambone -

Architetto Loredana Carmen Lenoci
- Progetto di allestimento e valorizzazione - Ambone -

Restauratore Cosimo Cilli
- Restauro dell'Ambone -

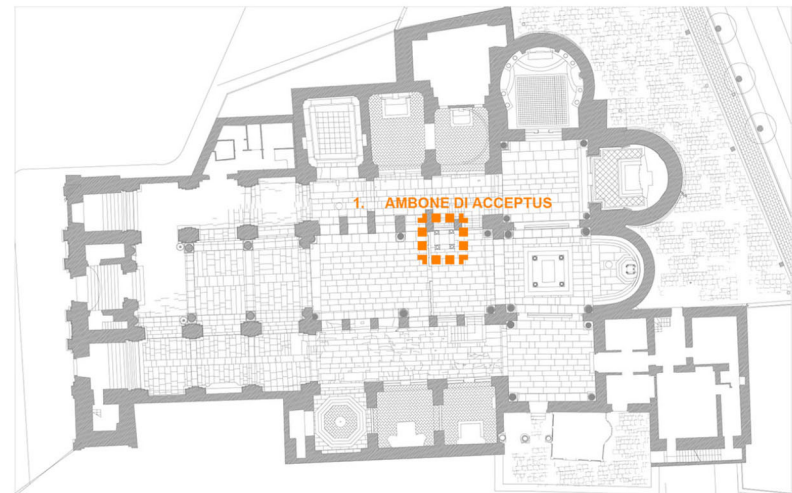
COLLABORAZIONE

Architetto Serena Matarrese
-Progetto di allestimento e valorizzazione - Ambone -

CONSULENTI

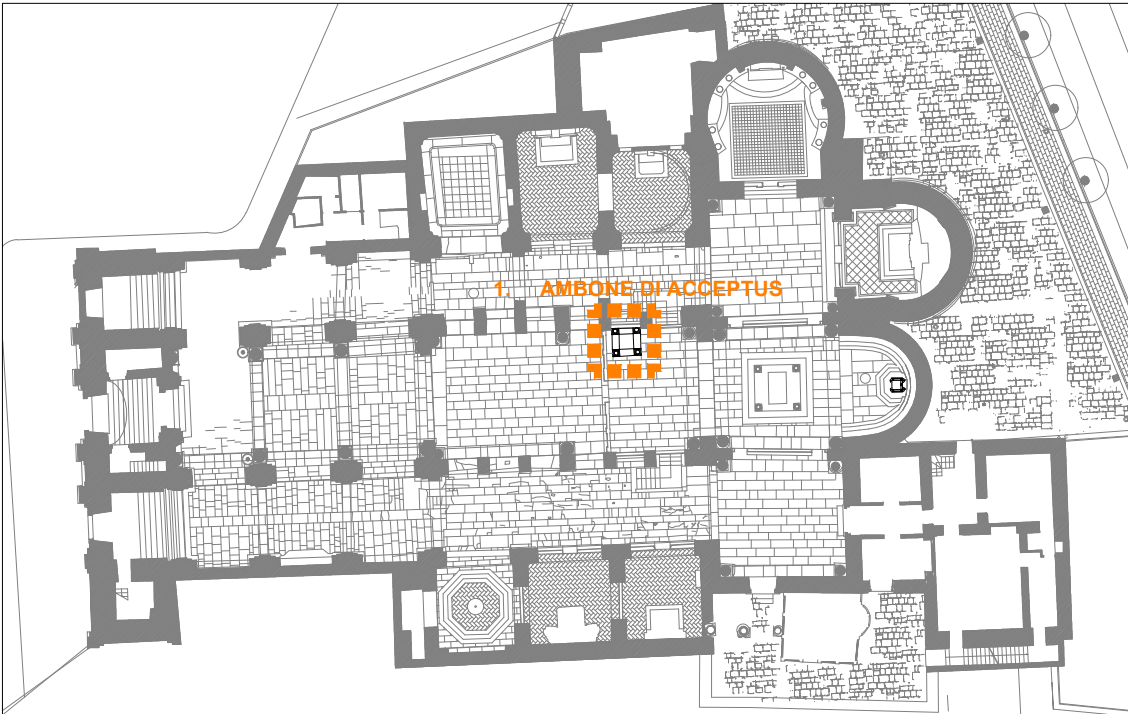
Mons Felice Bacco
- Parroco Protempore del Concattedrale Basilica di San Sabino-

Arch. Michele Menduni
- Studioso della Concattedrale Basilica di San Sabino - Ricerche fra i documenti privati della famiglia Malcangi.

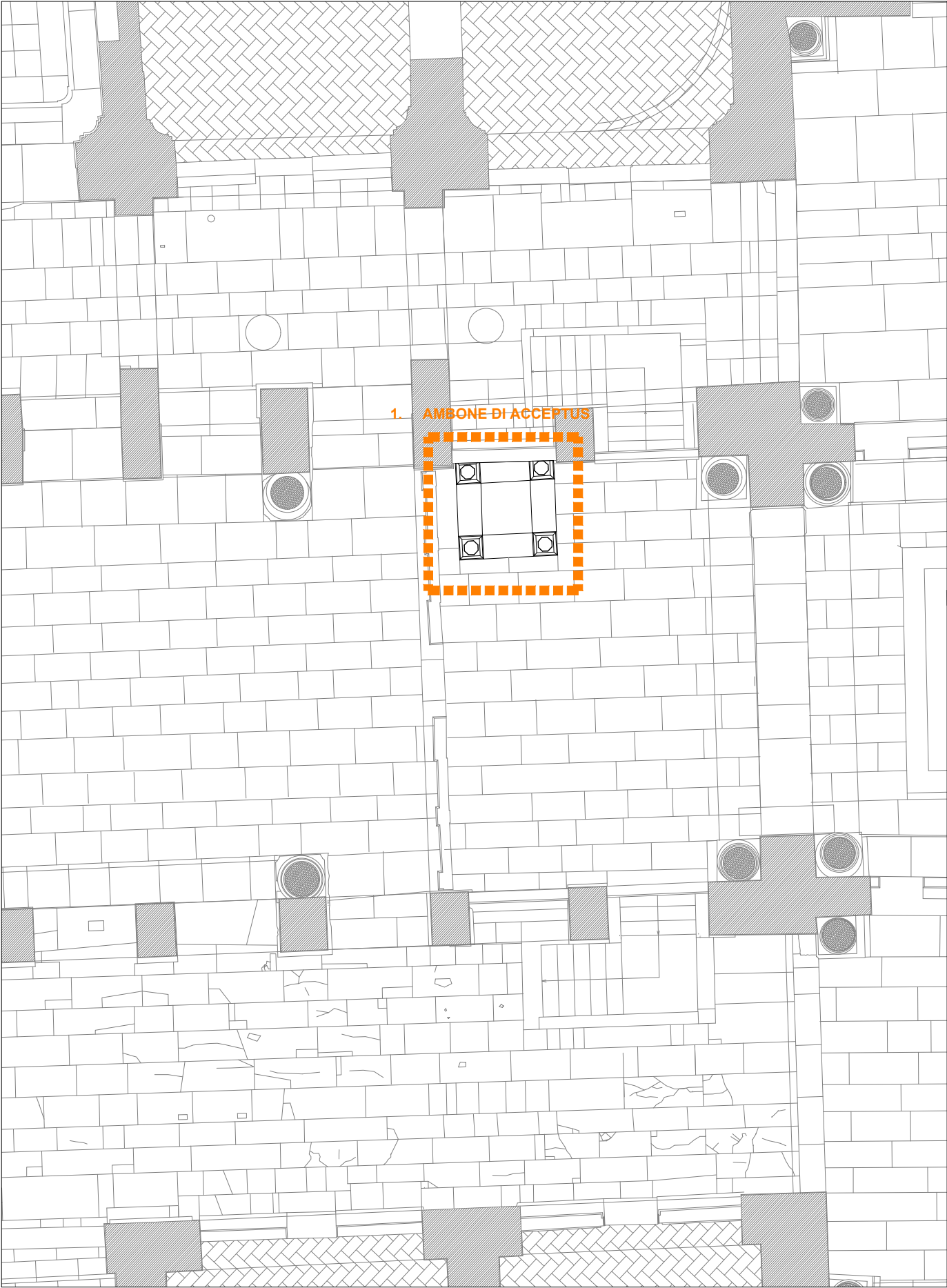




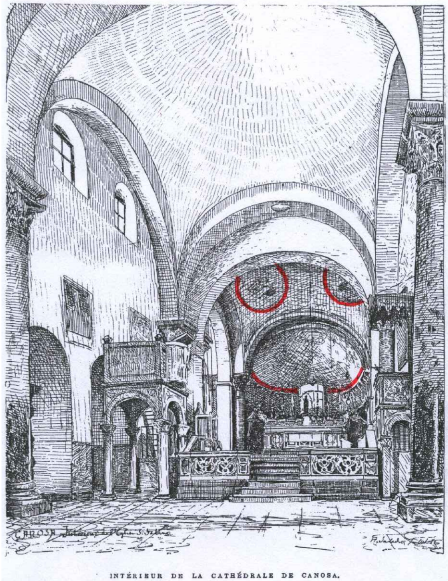
CONCATTEDRALE BASILICA DI SAN SABINO A CANOSA DI PUGLIA



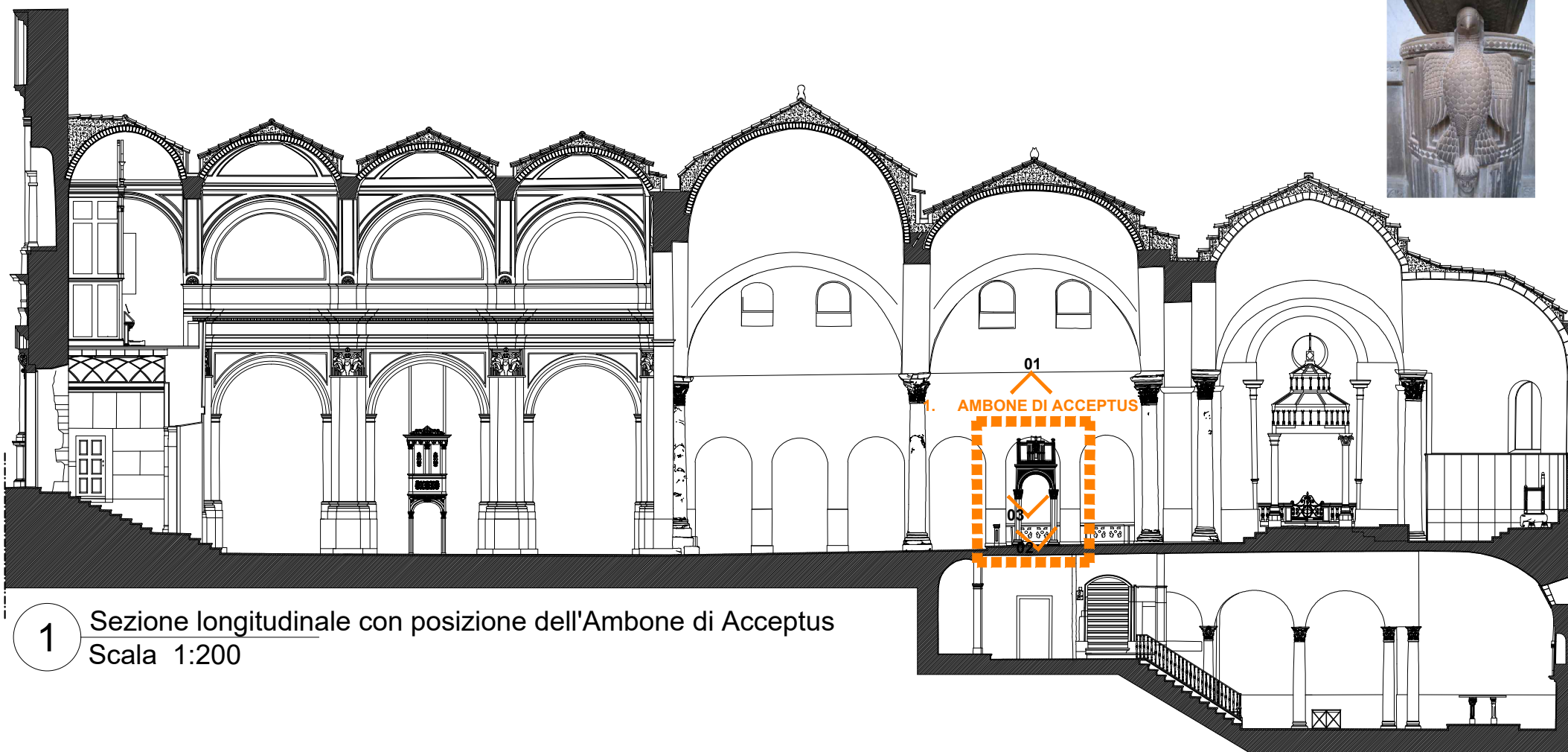
PLANIMETRIA GENERALE DELLA CONCATTEDRALE BASILICA CON INDICAZIONE DELLA POSIZIONE DELL'AMBONE DI ACCEPTUS (scala 1:500)



STRALCIO PLANIMETRIA GENERALE DELLA CONCATTEDRALE CON INDICAZIONE DELLA POSIZIONE DELL'AMBONE DI ACCEPTUS (scala 1:100)



DISEGNO SALADIN DEL 1883 CON VISIONE DELL'AMBONE DI ACCEPTUS



1 Sezione longitudinale con posizione dell'Ambone di Acceptus
Scala 1:200



01

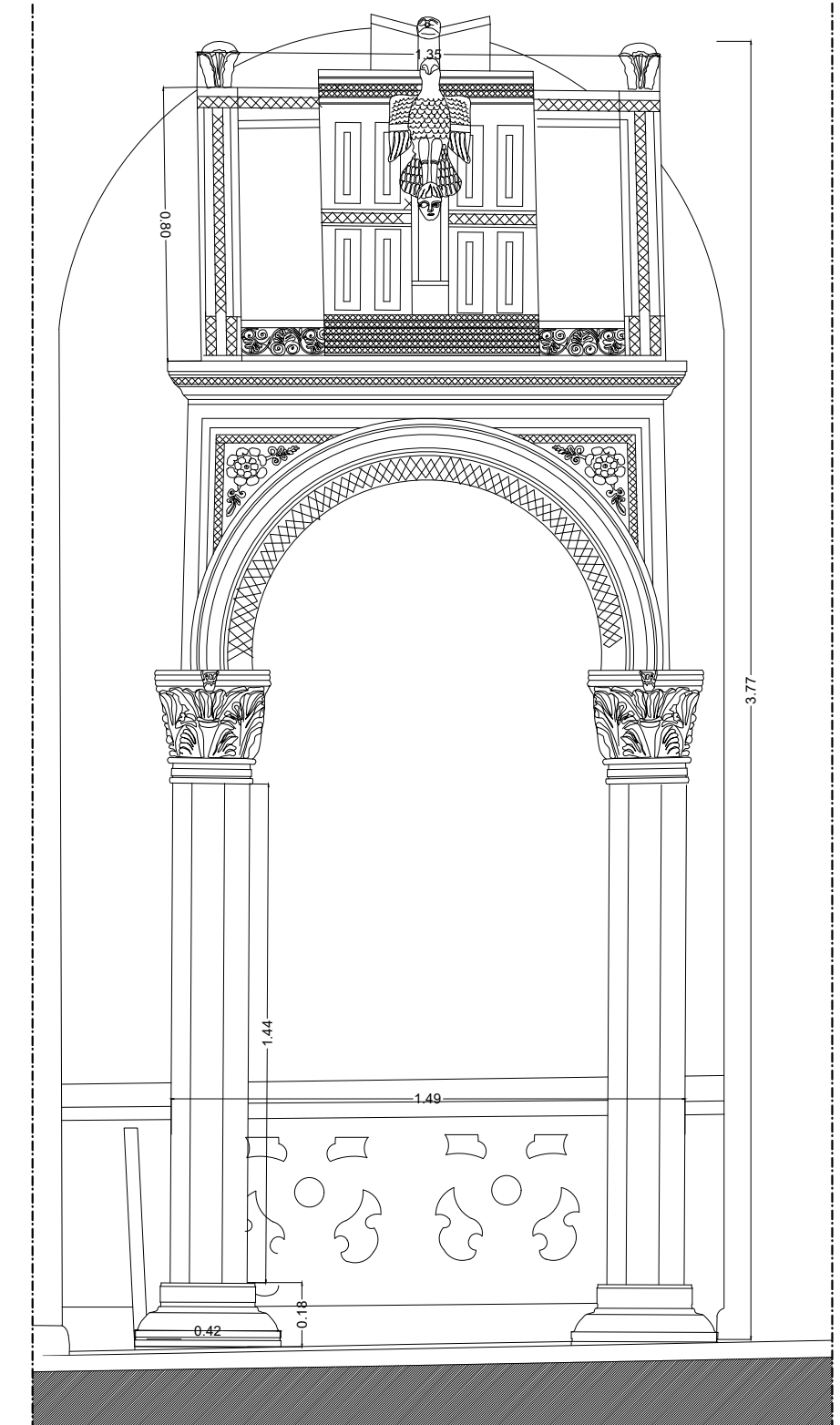


02

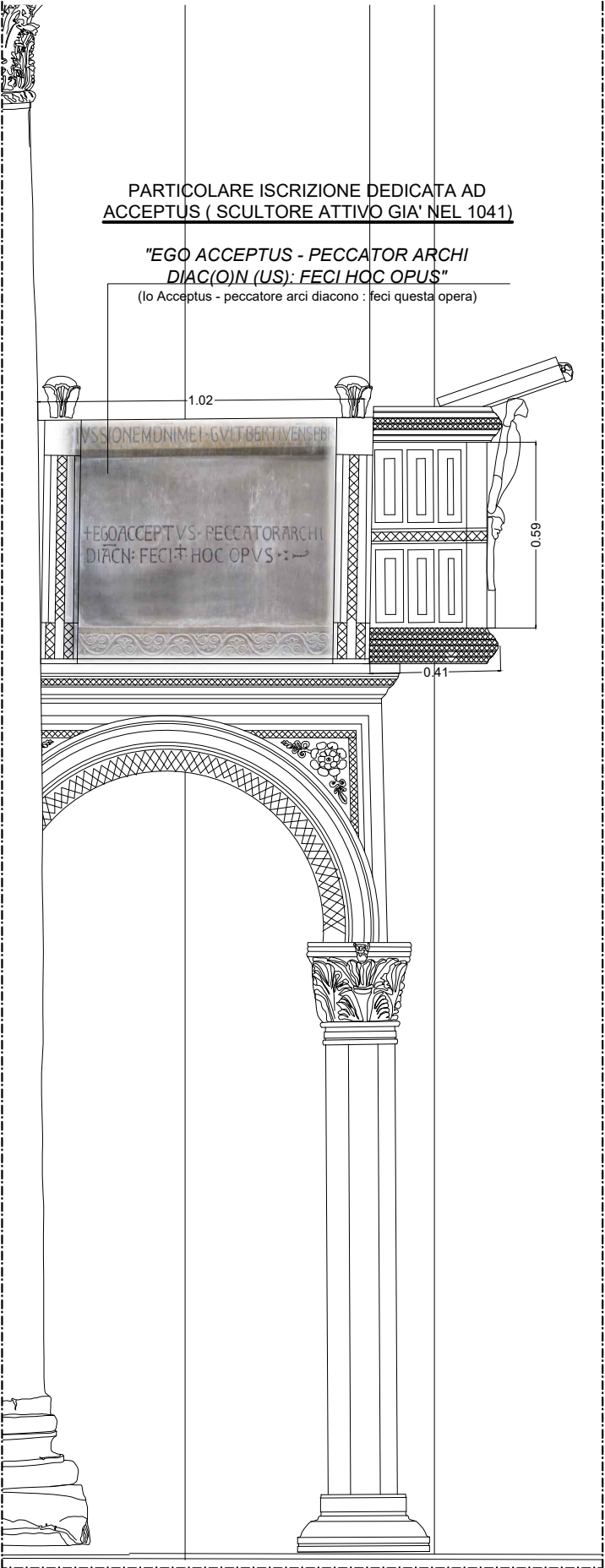


03

2 Dettagli fotografici dell'Ambone di Acceptus



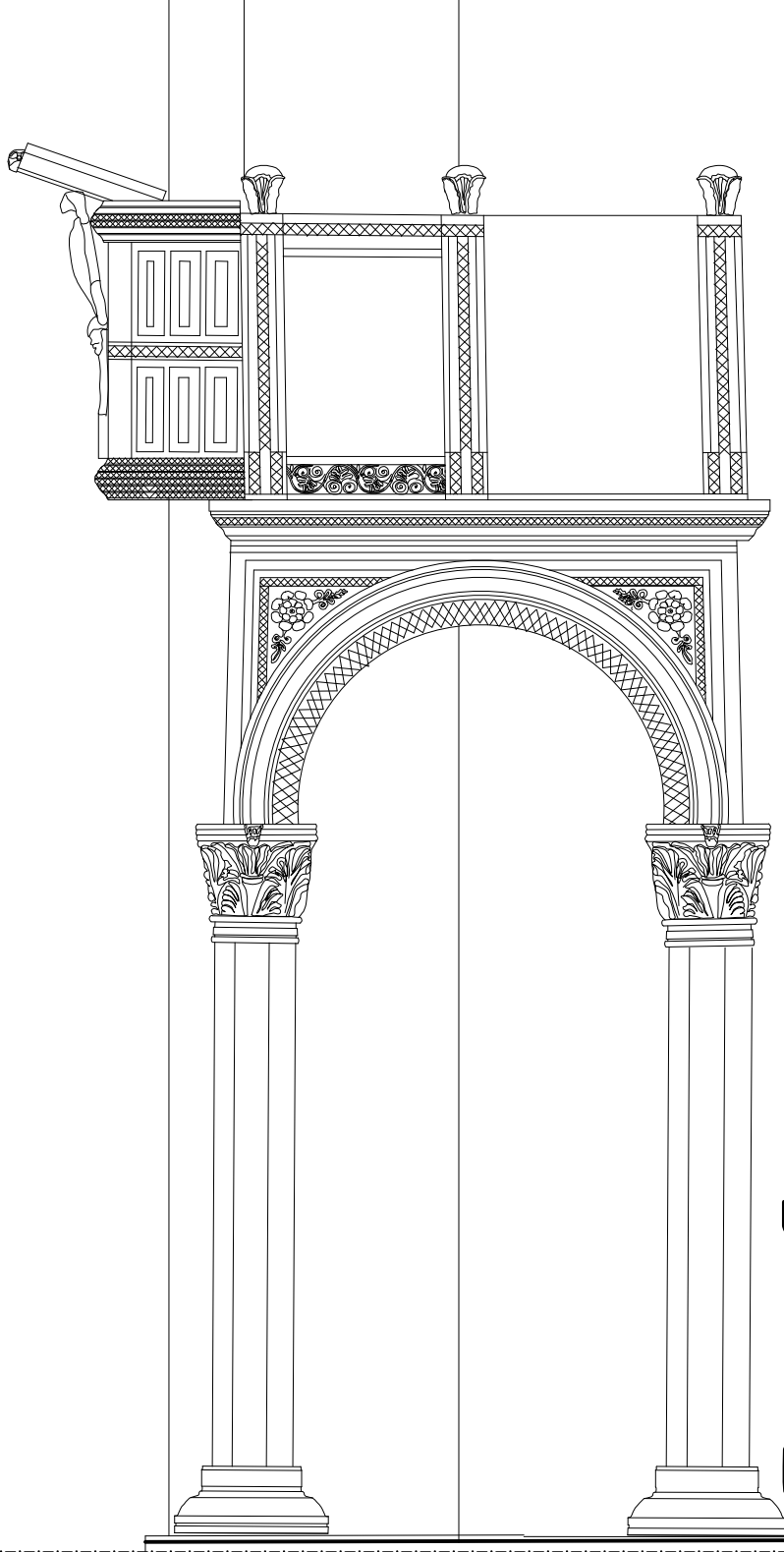
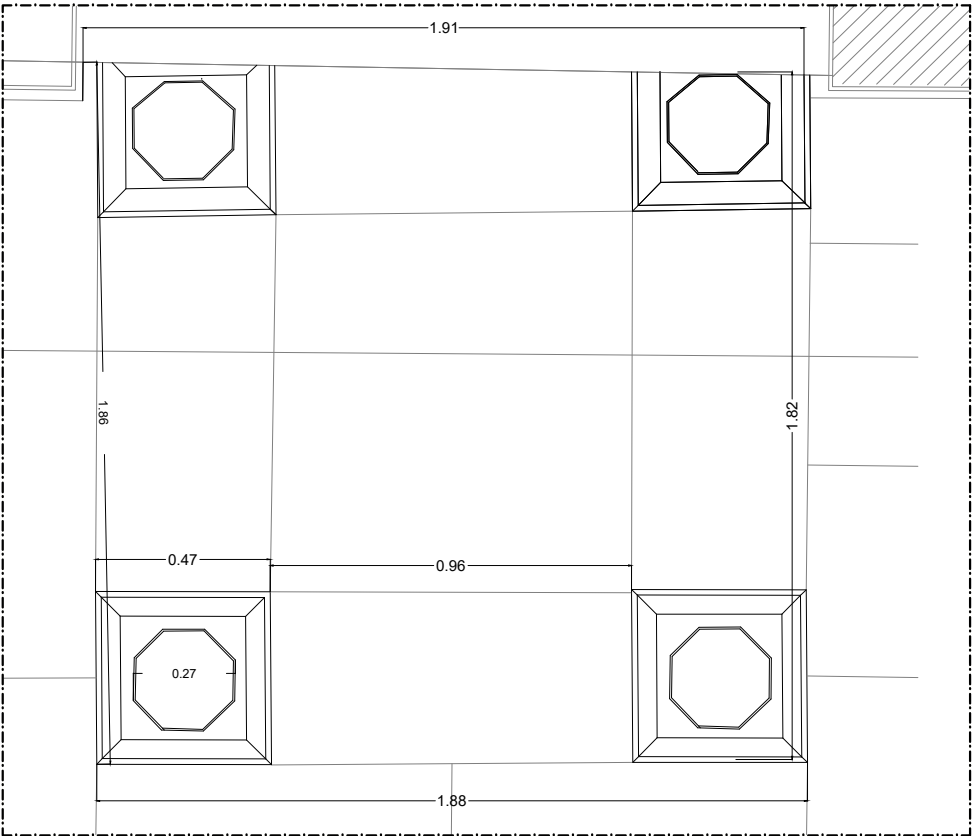
3 Prospetto frontale dell'Ambone di Acceptus
Scala 1:10



METODOLOGIA DI INTERVENTO

Le fasi operative previste comprendono:

- 1.Preconsolidamento**
 Nelle aree maggiormente degradate si procederà a interventi di fermatura e preconsolidamento. Lo scopo è quello di conferire al materiale lapideo una sufficiente resistenza meccanica per consentire le successive fasi di pulitura.
- 2.Pulitura**
 La pulitura sarà finalizzata alla rimozione selettiva dei prodotti di alterazione dannosi (sali solubili, croste, incrostazioni, patine alterate e residui di precedenti trattamenti), senza asportare gli strati originali o quelli di valore storico.
 Si procederà inizialmente con una pulitura a secco mediante spazzole morbide e aspirazione controllata dei depositi incoerenti. Successivamente si utilizzeranno metodologie chimiche, chimico-fisiche e meccaniche
- 3.Consolidamento**
 Terminata la pulitura, si procederà al consolidamento profondo del materiale lapideo mediante prodotti compatibili con matrice calcarea.
- 4.Risanamento strutturale**
 I distacchi e le fratture saranno trattati mediante incollaggi strutturali con resine epossidiche e impernazioni con barre in vetroresina. Si procederà alla rimozione meccanica dei materiali cementizi impropri mediante scalpelli, vibroincisori e strumenti a controllo di pressione.
- 5.Rimozione elementi metallici**
 Saranno rimossi gli elementi metallici incongrui e ossidati (staffe, perni, chiodi, grappe, ecc.), previa verifica dello stato di conservazione delle superfici adiacenti.
- 6.Stuccature e microstuccature**
 Le discontinuità superficiali saranno colmate con malte prive di sali solubili, compatibili per composizione, granulometria e cromia con il materiale originale.
- 7.Protezione finale**
 A conclusione degli interventi verrà applicato un protettivo superficiale idrorepellente a base silconica, mediante pennello o spruzzo, al fine di garantire durabilità senza alterare la traspirabilità del materiale.



1 Prospetti laterali, pianta dell' Ambone situato sul presbiterio della Cattedrale di San Sabino e dettagli fotografici
 Scala 1:20



ArchitettiMatarrese&Associati

INFO
sede
via E.Gianturco n.8
76012 Canosa di P. (BT)
contatti
+39 333.6763666 - Giuseppe Matarrese
+39 338.3655974 - Serena Matarrese
mail
archmatarrese@gmail.com
serena.matarrese86@gmail.com
sito
www.architettimatarrese.it

Avviso Pubblico Accordo per la Coesione 2021-2027 (Del. CIPESS n. 6 del 30/01/2025) - Ambito di intervento 6 "Cultura", Linea di Intervento 06.01 "Patrimonio e Paesaggio" - Azione "Restauro e rifunzionalizzazione beni culturali materiali e immateriali di Enti Ecclesiastici" - Avviso Pubblico per la selezione di proposte progettuali finalizzate al restauro e valorizzazione del patrimonio culturale di Enti Ecclesiastici" TIPOLOGIA B- interventi b-e-

Codice 30_CAN_CAT_E_PR_PL-SZ-PR

Numero 30

Tipo Elaborato Progetto di restauro - CATTEDRA VESCOVILE

- Urbanistica
- Architettura
- Restauro
- Design

Comune di Canosa di Puglia (BT)

Denominazione dell'Opera **Progetto di restauro, allestimento, valorizzazione e fruizione di beni e manufatti di valore archeologico, storico/culturale presenti nella Concattedrale Basilica di San Sabino a Canosa di Puglia (BT)**

Committente Monsignor Felice Bacco
- Parroco Protempore del Concattedrale Basilica di San Sabino-

Progettisti Architetto Giuseppe Matarrese
- Progetto di allestimento e valorizzazione - Cattedra Vescovile -

Architetto Loredana Carmen Lenoci
- Progetto di allestimento e valorizzazione - Cattedra Vescovile -

Restauratore Cosimo Cilli
- Restauro della Cattedra Vescovile - -

COLLABORAZIONE

Architetto Serena Matarrese
-Progetto di allestimento e valorizzazione - Cattedra Vescovile -

CONSULENTI

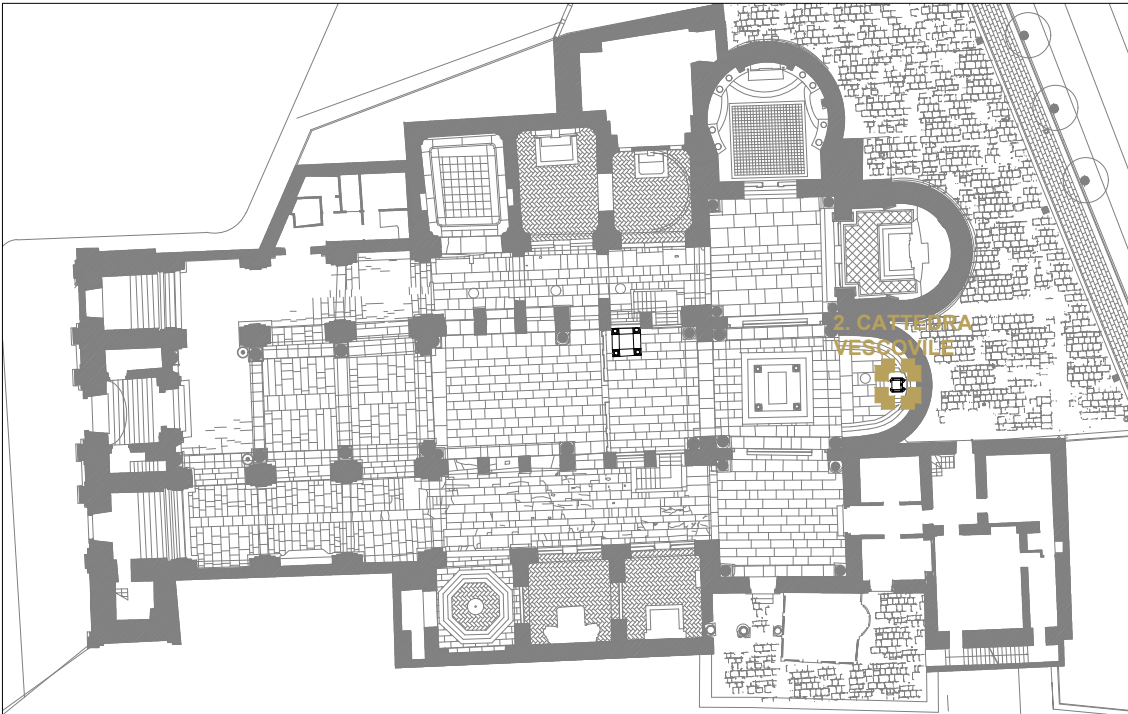
Mons Felice Bacco
- Parroco Protempore del Concattedrale Basilica di San Sabino-

Arch. Michele Menduni
- Studioso della Concattedrale Basilica di San Sabino - Ricerche fra i documenti privati della famiglia Malcangi.

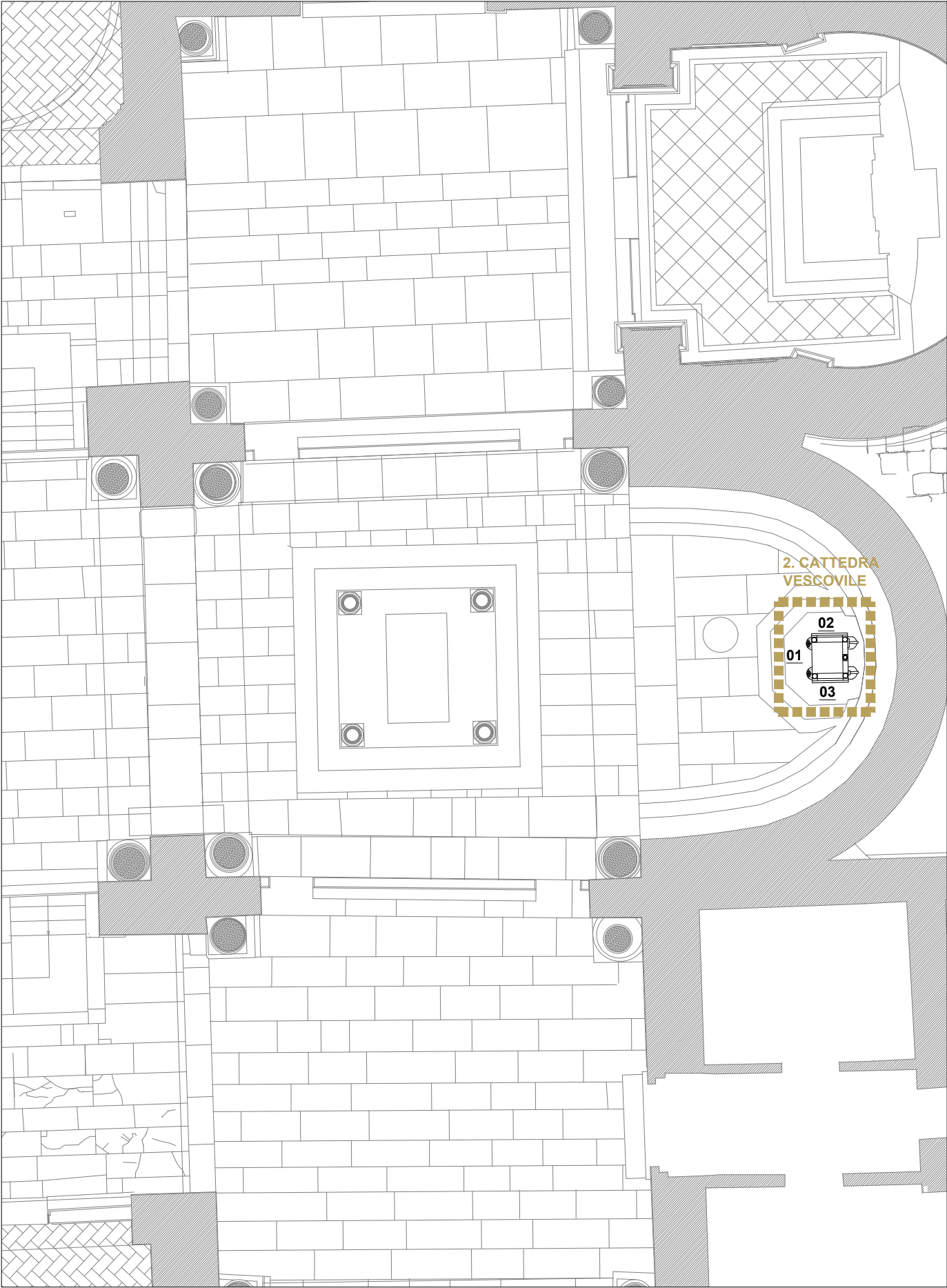




CONCATTEDRALE BASILICA DI SAN SABINO A CANOSA DI PUGLIA



PLANIMETRIA GENERALE DELLA CONCATTEDRALE BASILICA CON INDICAZIONE DELLA POSIZIONE DELLA CATTEDRA VESCOVILE (scala 1:500)



STRALCIO PLANIMETRIA GENERALE DELLA CONCATTEDRALE BASILICA CON INDICAZIONE DELLA POSIZIONE DELLA CATTEDRA VESCOVILE (scala 1:100)



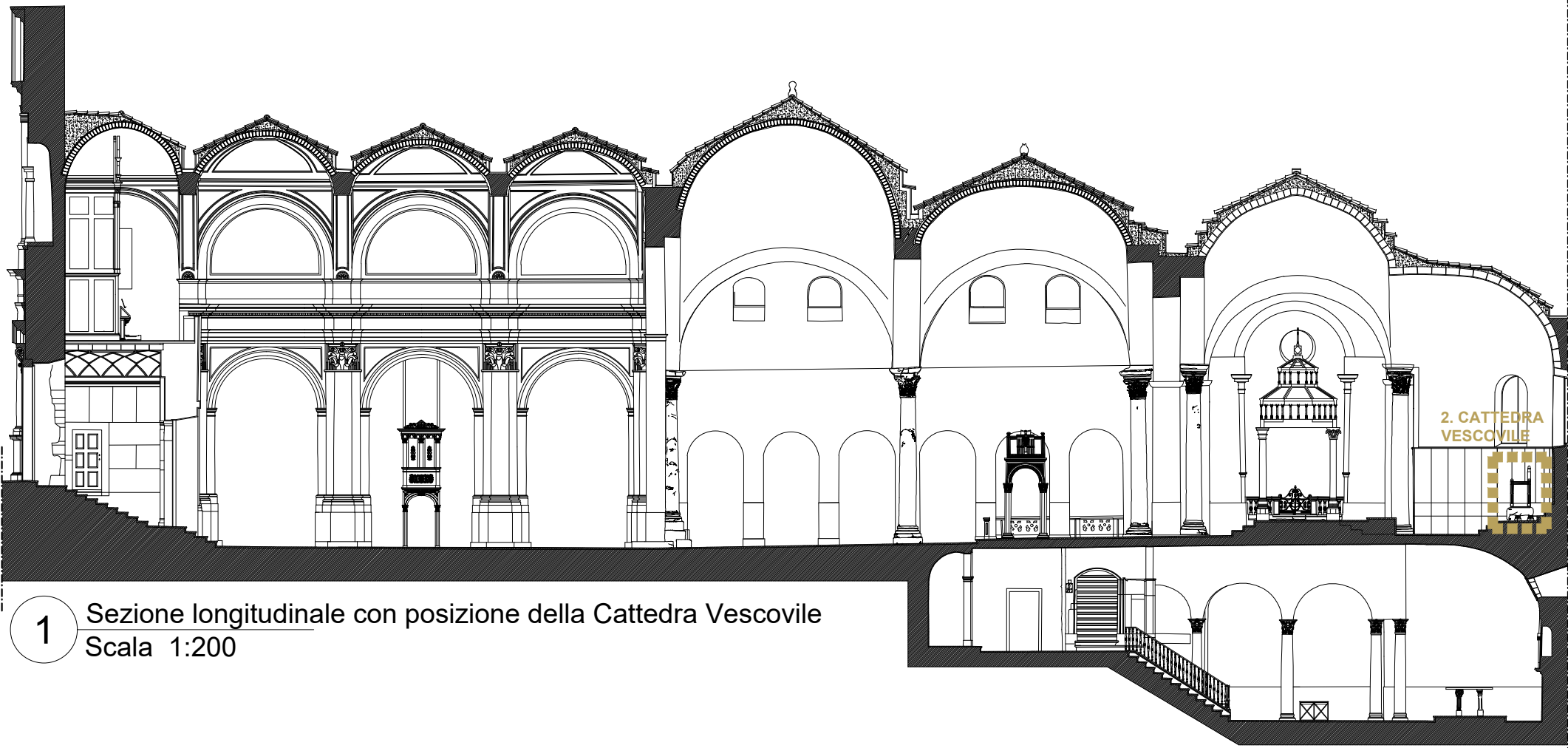
01



02



03

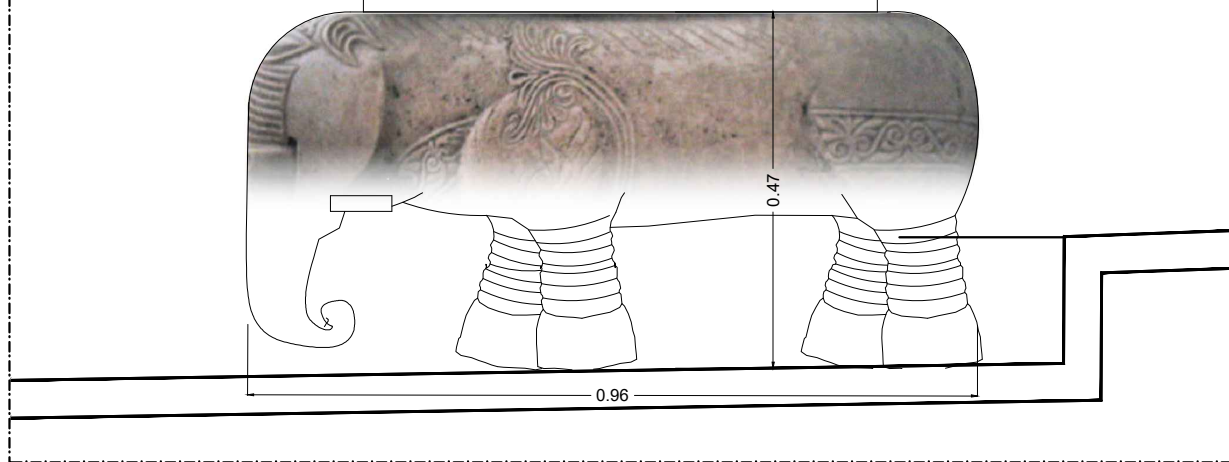


1 Sezione longitudinale con posizione della Cattedra Vescovile
Scala 1:200

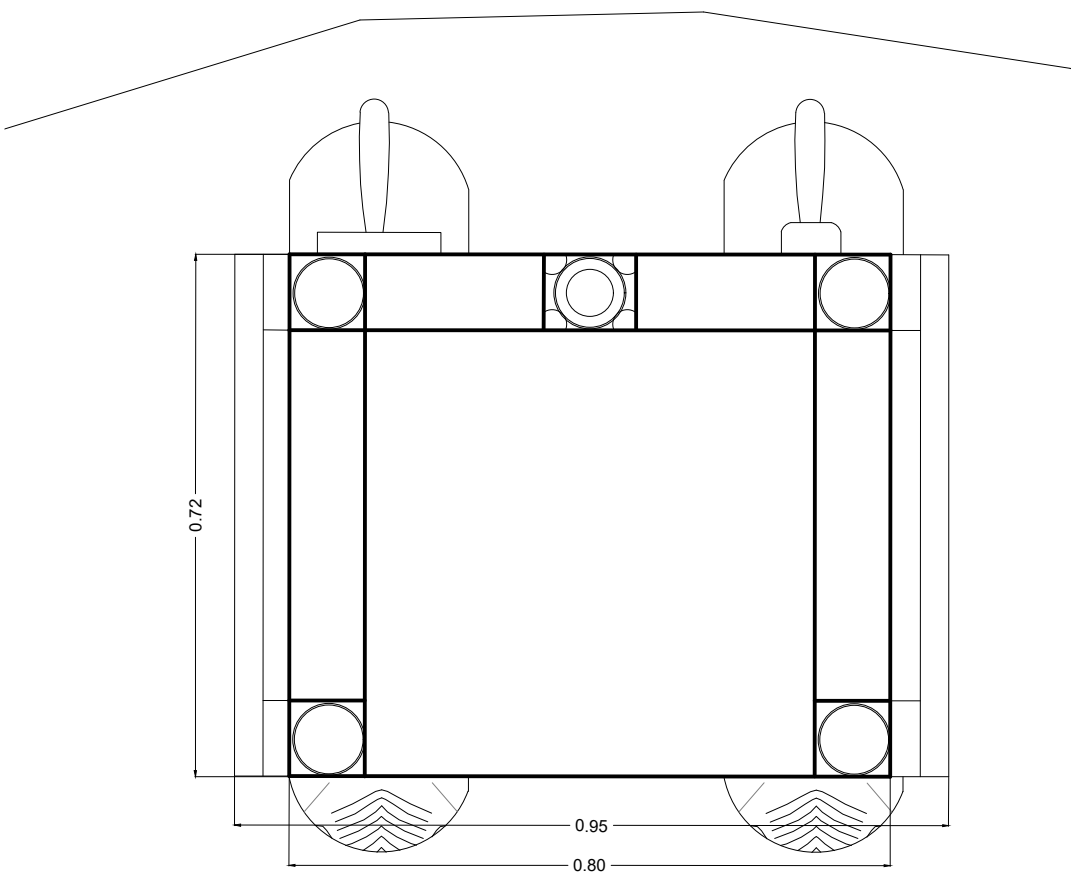
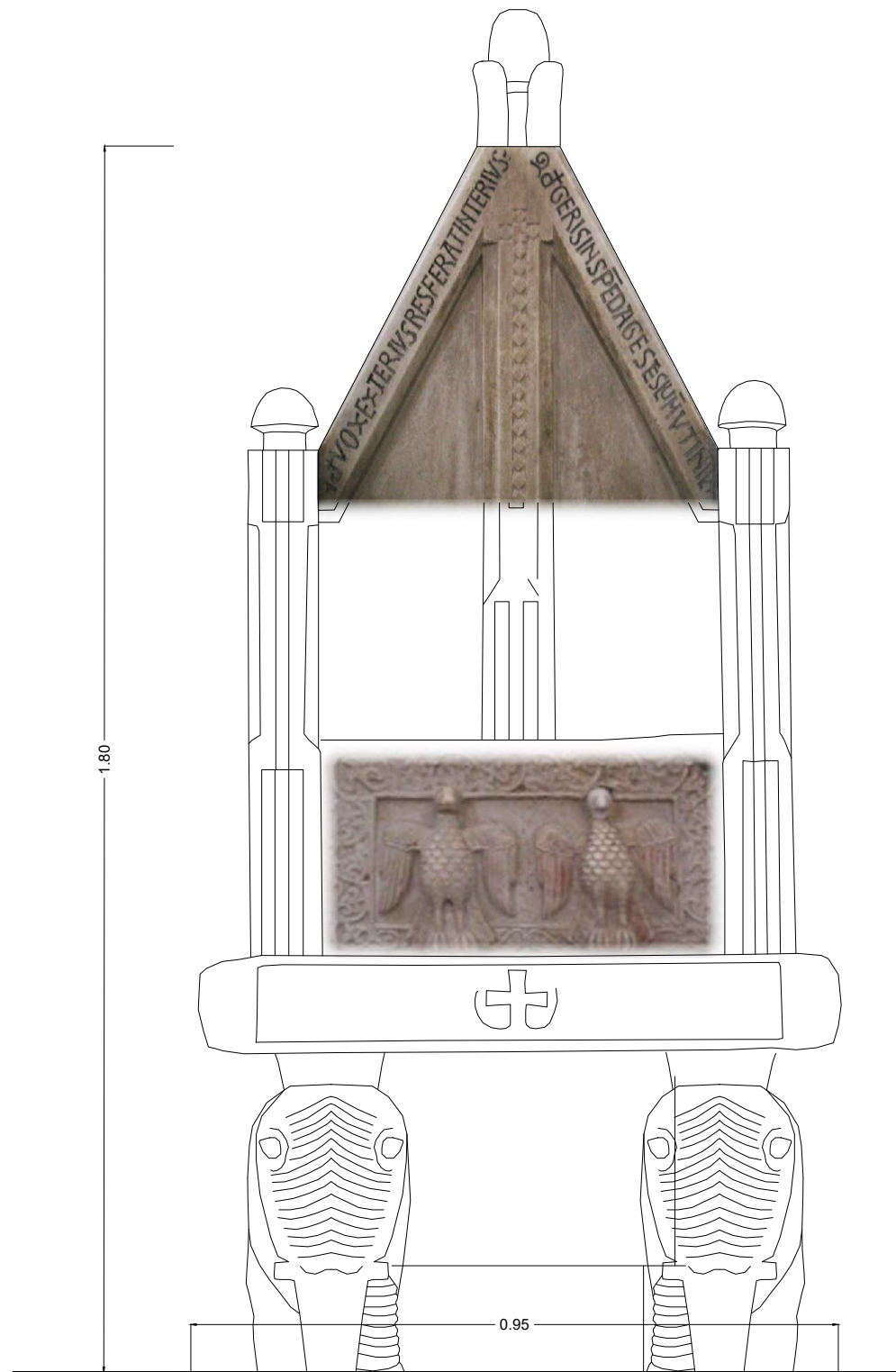
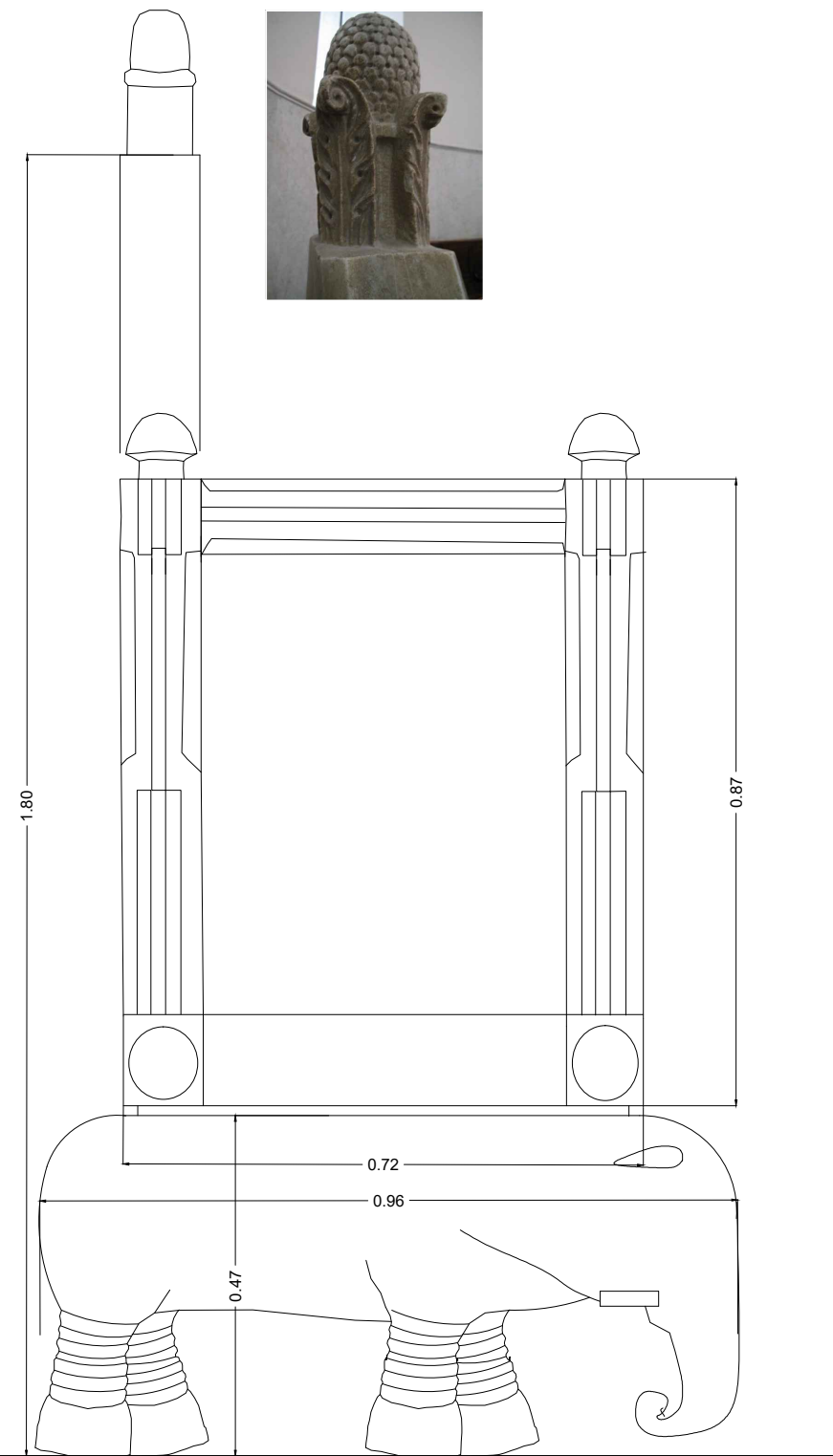
REALIZZATO FRA IL 1080 ED IL 1089 DA ROMUALDO, COMMISSIONATO DALL'ARCIVESCOVO CANOSINO URSONE



2 Dettagli fotografici della Cattedra vescovile



3 Prospetto laterale destro della Cattedra Vescovile
Scala 1:10



INTERVENTI DA ESEGUIRE:

I materiali costitutivi e lo stato di conservazione, impongono l'uso di diversificate tecniche d'intervento ampiamente sperimentate capaci di operare con gradualità nella rimozione sia dei prodotti di alterazione che dei materiali non compatibili. Le operazioni proposte comprendono, in primo luogo la **pulitura a secco** degli strati superficiali, sulle superfici lapidee allo scopo di migliorare la leggibilità, le condizioni conservative dei manufatti. Dovrà essere valutata la necessità di eseguire preventivamente operazioni di **preconsolidamento** con la fermatura dei sollevamenti del colore nelle zone maggiormente degradate interessate da fenomeni di mancanza di coesione. Successivamente si eseguirà la **pulitura** che deve interessare solo i materiali da alleggerire o da rimuovere.

Terminata la fase di pulitura, si dovrebbe intervenire con il **consolidamento** della pietra attraverso l'impregnazione di prodotti che penetrando in profondità, miglioreranno la coesione del materiale lapideo alterato e l'adesione fra esso e il nucleo più sano del paramento conferendo una maggiore resistenza meccanica ai processi di alterazione, rendendolo maggiormente resistente agli sforzi e alle tensioni provocate sia da eventi esterni che interni al materiale.

Per quanto riguarda il risanamento dei fenomeni di distacchi e fratturazione seguirà l'incollaggio delle parti distaccate e delle microfrazioni. Si procederà con l'eventuale **rimozione di elementi metallici** impropri e arrugginiti (staffe, viti di sostegno o ancoraggio, mensole, chiodi, perni, grappe, materiale elettrico, etc.) che possono alterare la continuità e la lettura dei manufatti lapidei o creare ed aggravare problemi legati alla conservazione dell'opera stessa. Gli interventi successivi di **stuccatura, microstuccatura e stilatura** hanno lo scopo di riempire e uniformare le discontinuità presenti sul materiale lapideo e di evitare eventuali altre infiltrazioni. Il lavoro di stuccatura non si limiterà al riempimento delle cavità di maggiore entità, come ad esempio le parti dove è evidente un accentuato fenomeno di erosione, ma sarà esteso anche alle fessure di dimensioni ridotte in quanto esse continuerebbero ad essere veicolo di infiltrazioni varie. Per la **finitura**, sarà opportuno impiegare come aggregato, polvere ricavata dallo stesso tipo di marmo che dovrà essere stuccata ed eseguita in sottolivello di qualche millimetro rispetto alla superficie esterna. Infine, per assicurare la durabilità dell'intervento senza peraltro modificare la porosità del materiale trattato, verrà eseguita a spruzzo e/o a pennello la **protezione superficiale** dei manufatti mediante l'applicazione di sostanze idrorepellenti di natura silconica, che hanno inoltre una elevata antiadesività nei confronti della polvere e dello smog.



1

Prospetto laterale sinistro, frontale con dettagli fotografici e pianta della Cattedra Vescovile posta nell'abside della Concattedrale di San Sabino ("*Il Trono di Dio*")
Scala 1:10



ArchitettiMatarrese&Associati

INFO
sede
via E.Gianturco n.8
76012 Canosa di P. (BT)
contatti
+39 333.6763666 - Giuseppe Matarrese
+39 338.3655974 - Serena Matarrese
mail
archmatarrese@gmail.com
serena.matarrese86@gmail.com
sito
www.architettimatarrese.it

Avviso Pubblico Accordo per la Coesione 2021-2027 (Del. CIPESS n. 6 del 30/01/2025) - Ambito di intervento 6 "Cultura", Linea di Intervento 06.01 "Patrimonio e Paesaggio" - Azione "Restauro e rifunzionalizzazione beni culturali materiali e immateriali di Enti Ecclesiastici" - Avviso Pubblico per la selezione di proposte progettuali finalizzate al restauro e valorizzazione del patrimonio culturale di Enti Ecclesiastici" TIPOLOGIA B- interventi b-e-

Codice 27_CAN_CAT_E_PR_PL-SZ-PR

Numero 27

Tipo Elaborato Progetto di ricollocamento e assemblaggio - ALTARINO

- Urbanistica
- Architettura
- Restauro
- Design

Comune di Canosa di Puglia (BT)

Denominazione dell'Opera **Progetto di restauro, allestimento, valorizzazione e fruizione di beni e manufatti di valore archeologico, storico/culturale presenti nella Concattedrale Basilica di San Sabino a Canosa di Puglia (BT)**

Committente Monsignor Felice Bacco
-Parroco Protempore del Concattedrale Basilica di San Sabino-

Progettisti Architetto Giuseppe Matarrese
- Progetto di rimontaggio e ricollocazione - Altarino -

Architetto Loredana Carmen Lenoci
- Progetto di rimontaggio e ricollocazione - Altarino -

Restauratore Cosimo Cilli
- Restauro dell'Altarino -

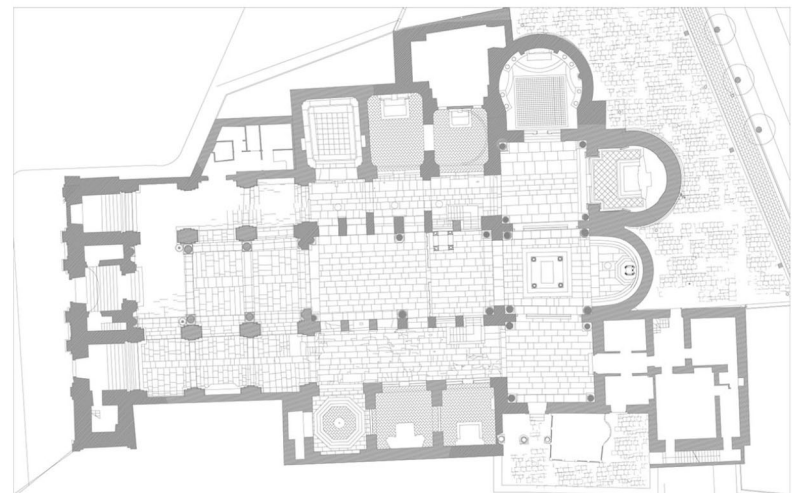
COLLABORAZIONE

Architetto Serena Matarrese
-Progetto di allestimento e valorizzazione - Sarcofago -

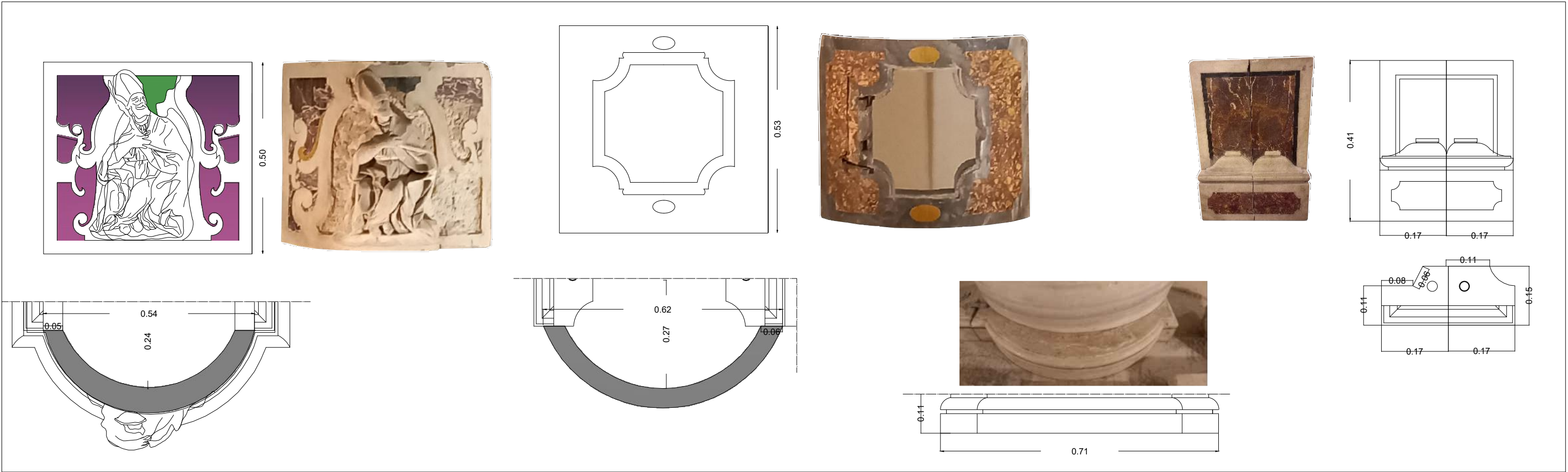
CONSULENTI

Mons Felice Bacco
- Parroco Protempore del Concattedrale Basilica di San Sabino-

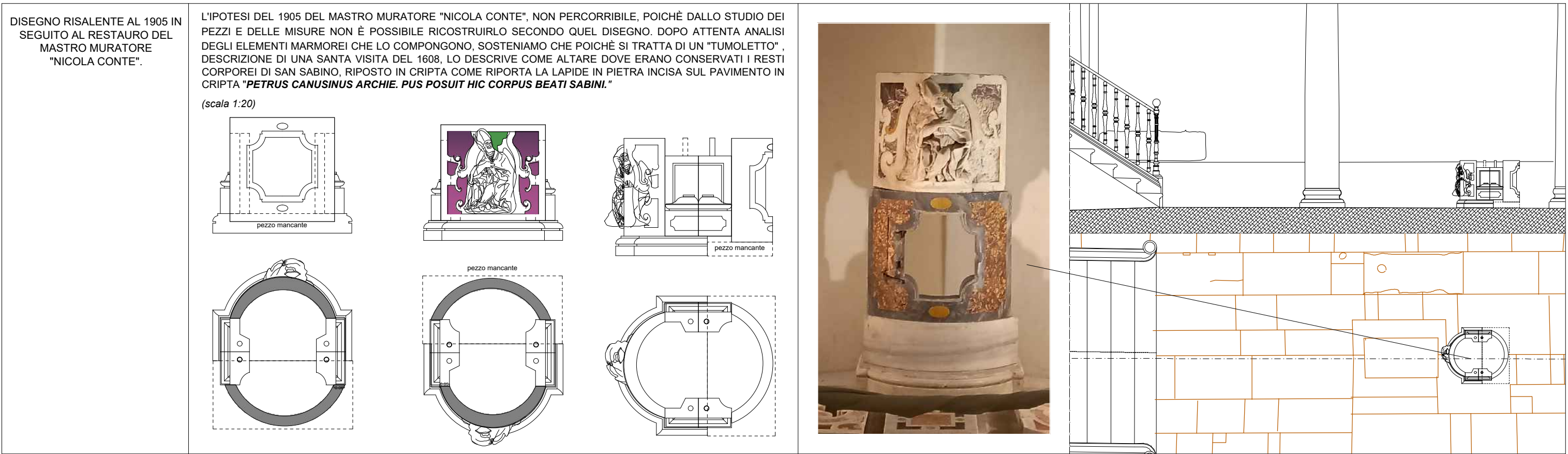
Dott. Sandro Sardella
- Curatore del Mu.Ve - Museo dei Vescovi a Canosa di Puglia (BT)

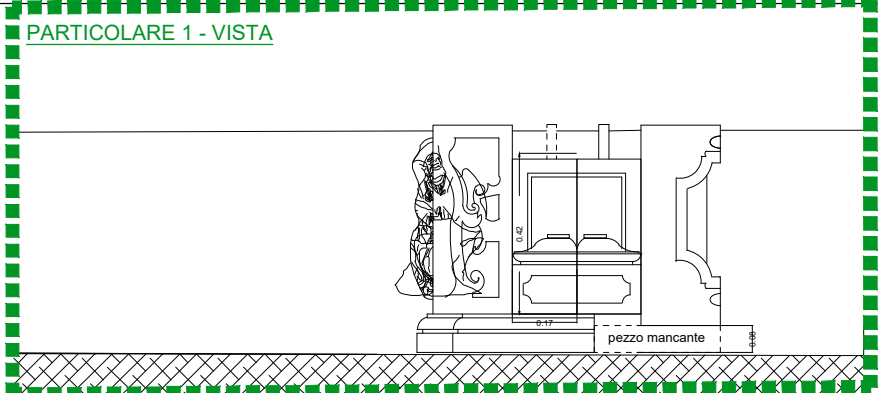
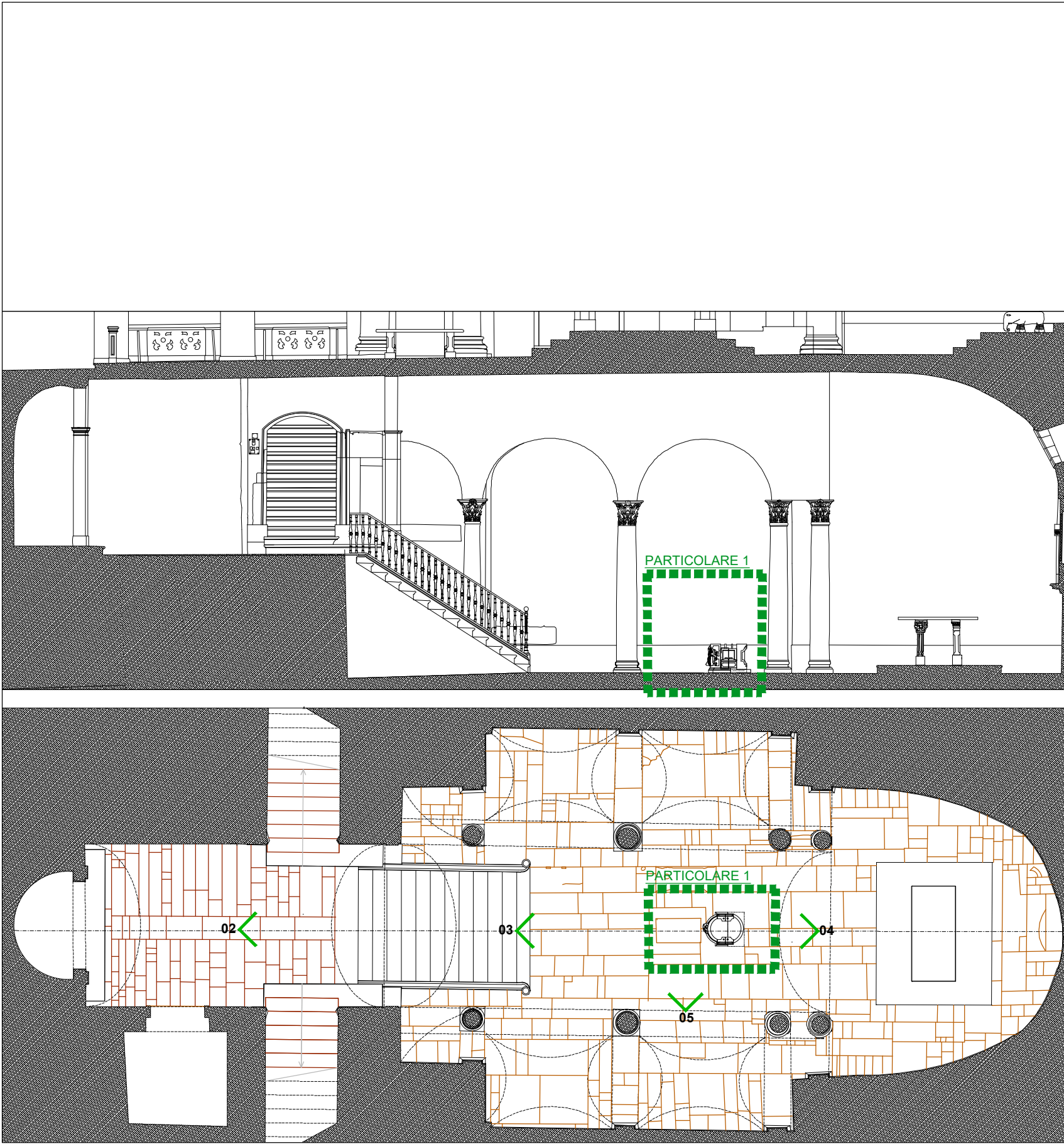


FRAMMENTI MARMOREI CHE COMPONGONO L'ALTARINO CINQUECENTESCO, CHE FU SMONTATO NELLA SECONDA METÀ DEL 1600.QUESTO PICCOLO ALTARE VOTIVO FU LASCIATO SMONTATO IN UN DEPOSITO NELLA CRIPTA DELLA CATTEDRALE A SAN SABINO

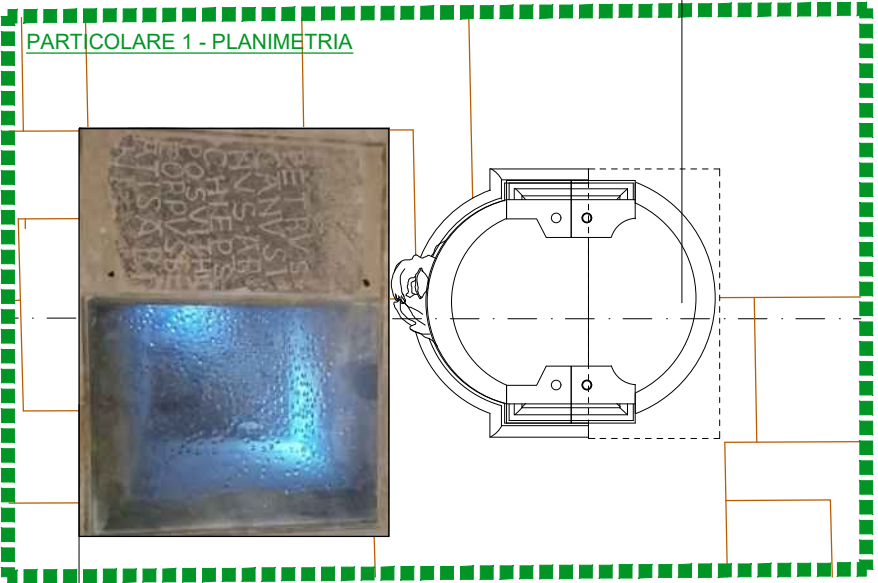


IPOTESI DI COLLOCAZIONE DELL'ALTARINO IN CRIPTA (scala 1:50)





IPOTESI DI COLLOCAZIONE DELL'ALTARINO CINQUECENTESCO
POSTO ACCANTO ALLA FOSSA DI ORIGINARIA DI SEPOLTURA



ISCRIZIONE IN MARMO DI PETRUS E ACCANTO LASTRA VITREA CHE INDICA LA
FOSSA ORIGINARIA DI SEPOLTURA DELLE RELIQUIE DI SAN SABINO



01 ACCESSO ALLA CRIPTA



02



03



04



05